

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 4/09
RIUNIONE DEL 20 LUGLIO 2009

Il giorno 20 luglio 2009, alle ore 14,00, regolarmente convocato con rettorali di prot. n. 5125 e n. 5231 rispettivamente del 09.07.2009 e del 15.07.2009, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbali sedute precedenti (verb. n. 2/09 del 27.5.2009 e n. 3/09 dell'11.6.2009);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Situazione normativa e finanziaria del sistema universitario;
- 3 bis. Art. 72 legge 6 agosto 2008, n. 133 – determinazioni;
4. Regolamenti didattici dei corsi di studio *ex* D.M. 270/04;
5. Dottorati XXV ciclo – Determinazioni;
6. Corsi Master a.a. 2009/2010;
7. Regolamenti:
 - a) Regolamento ricercatori a tempo determinato – modifica;
 - b) Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio;
 - c) Regolamento per l'accesso ai servizi del laboratorio di diagnostica per la conservazione e il restauro “*Michele Cordaro*” (Fac. BBCC);
8. Relazione Ricerca consuntivo 2008 (art. 3 *quater* Legge 1/2009);
9. Art. 15 Statuto – Commissione Ricerca – Determinazioni;
10. Approvazione accordo quadro per Doppio Diploma;
11. Presentazione progetto del Centro di Calcolo cofinanziato nell'ambito dell'iniziativa Università Digitale;
12. Proposta di istituzione Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER, Dipartimenti Disafri e Gemini);
13. Organizzazione della didattica: richiesta dei rappresentanti dei ricercatori in Senato Accademico;
14. Varie ed eventuali.
Sono presenti:

		P	AG	A
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Maria C. ANDALORO	Preside Fac. Conserv. BB.CC.	X		
Prof. Luigi BOSCO	Preside Fac. Scienze MM.FF.NN.	X		
Prof. Gaetano PLATANIA	Preside Fac. Lingue e Letterature Stran. Mod.	X		
Prof. Maurizio RIDOLFI	Preside Fac. Scienze Politiche	X		
Prof. Alessandro RUGGIERI	Preside Fac. Economia	X		
Prof. Eddo RUGINI	Preside Fac. Agraria	X		
Prof.ssa Benedetta BINI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (Ci.Cla.Mo.)		X	

Prof. Edoardo CHITI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISGIU)	X		
Prof. Piermaria CORONA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISAFRI)	X		
Prof. Elio D'AURIA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO)	X		
Prof. Antonio LEONE	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DAF)	X		
Prof. Silvano ONOFRI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DECOS)	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei prof. di II fascia	X		
Prof. Maurizio MASI	Rappres. dei prof. di II fascia		X	
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei prof. di II fascia	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori	X		
Dott.ssa Marina MICOZZI	Rappres. dei ricercatori	X		
Dott.ssa Mariagrazia RUSSO	Rappres. dei ricercatori	X		
Sig. Riccardo ZIACO	Rappres. degli studenti			X

A norma dell'art. 11, co. 5, dello Statuto di Ateneo, sono presenti all'adunanza con funzione consultiva, e senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale:

Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario (su invito del Rettore);

Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario.

Su invito del Rettore è presente alla riunione il Prof. Massimo Ferrari Zumbini, Delegato per i rapporti tra la legislazione nazionale e l'ordinamento e la programmazione di Ateneo. E' presente altresì la Dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che è ritirato il punto 1 all'o.d.g.

Il Rettore informa che la trattazione del p. 13 all'o.d.g. è anticipata dopo quella del p. 4.

1. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (VERB. N. 2/09 DEL 27.5.2009 E N. 3/09 DELL'11.6.2009).

Il presente argomento è ritirato.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

3. SITUAZIONE NORMATIVA E FINANZIARIA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO.

Su proposta del Rettore i punti 2 e 3 vengono trattati unitamente.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il dott. P. Ceccarelli, Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria.

a) Il Rettore esprime grande soddisfazione per il risultato riportato dall'Ateneo nella classifica pubblicata su "Il Sole 24 ore" dello scorso 15 luglio, che lo posiziona al 1° posto nel Lazio, al 2° (dopo l'Aquila) nel Centro Sud e al 16° su scala nazionale per capacità di attrarre studenti, qualità dell'offerta didattica e dei servizi offerti agli iscritti. Soprattutto brillano gli ottimi risultati registrati nel campo della ricerca che posizionano la Tuscia tra il 3° e il 4° posto su scala nazionale, preceduta solo dai Politecnici.

Il posizionamento della Tuscia nella classifica della valutazione ministeriale, certificato dal maggior quotidiano economico, conferma "un salto di qualità" per l'Ateneo giunto, in realtà, in tempi più rapidi di quanto si poteva ipotizzare.

Nonostante la decurtazione a livello nazionale del finanziamento ordinario alle università disposto dal Ministero, l'Ateneo della Tuscia, grazie agli standard qualitativi registrati, godrà di positive ricadute nella ripartizione del FFO e della quota premiale a valere sul 7% previsto dall'art. 2 della legge 1/09 (Legge Gelmini), con un incremento di circa 600 mila euro rispetto al precedente anno. Inoltre, per la prima volta l'Ateneo ha accesso al meccanismo di accelerazione dell'equilibrio che, fino ad oggi, aveva visto un'erogazione dei finanziamenti soprattutto in favore degli Atenei del nord.

Ricorda che nel DPEF dovrebbe essere previsto il rientro di circa 550 milioni di euro (tagli previsti dalla L. 126/2008) cosicché sul sistema continuerebbe a gravare comunque il taglio finanziario di 180 milioni di euro per le disposizioni derivanti dalla L. 1/2009. L'Ateneo potrà comunque prevedere una stesura del bilancio 2010 meno difficoltosa di quanto previsto all'inizio dell'anno grazie alle maggiori entrate derivanti dall'incremento del FFO, alle economie per supplenze e contratti e alle minori spese previste per cessazioni del personale docente e tecnico amministrativo. L'Ateneo sarà in grado di far fronte alle maggiori spese derivanti dagli incrementi stipendiali del personale docente e tecnico-amministrativo e dal trattamento accessorio mantenendo sperabilmente il rapporto AF/FFO al di sotto del 90% con possibilità anche di assunzioni di personale mediante l'utilizzo del *turn over*.

Il Rettore passa ad illustrare i criteri e gli indicatori per la ripartizione della quota del 7% di cui alla legge 1/2009 suddivisa per il 34% in base agli indicatori relativi alla qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi e per il restante 66% sulla base degli indicatori relativi alla qualità della ricerca scientifica. Fa osservare che per il prossimo anno è prevedibile che la suddetta quota premiale del 7% possa subire un incremento.

Il Rettore ringrazia tutti i colleghi docenti e il personale tecnico amministrativo nei Dipartimenti e nelle Facoltà, per il comune sforzo intrapreso e per i successi insieme conseguiti. Estende il ringraziamento sia al prof. Grego sia al prof. Nascetti nella loro qualità di Pro-Rettori vicari, al Direttore Amministrativo, alla Dirigente, ai Delegati, ai componenti degli organi di governo precedenti e attuali e a tutti gli Uffici per il lavoro compiuto sino ad ora. Ringrazia, inoltre, le istituzioni locali (Regione, Provincia, Comune, CCIAA, Fondazione Carivit, Banca Carivit S.p.A.)

per il sostegno prestato e per le risposte alle sollecitazioni provenienti dal mondo universitario a favore della ricerca.

Evidenzia, infine, la necessità di continuare ad operare sulla linea del rigore e della meritocrazia per consolidare le posizioni conseguite e la competizione con gli altri Atenei.

b) Il Rettore informa che, a seguito del protocollo siglato tra l'Assessore Regionale on.le Claudio Mancini e il CRUL in data 23 giugno u.s, il giorno 6 luglio i Rettori delle Università Statali del Lazio hanno convenuto su una ripartizione dei posti di ricercatore a tempo determinato (cofinanziati per l'80% dalla Regione) che ha attribuito al nostro Ateneo n. 23 posti ai quali si aggiungono 2 ulteriori posti per le nostre sedi decentrate a carico dell'Università di Roma "La Sapienza" che lascerà comunque al nostro Ateneo la responsabilità delle necessarie selezioni.

Nel mese di settembre verranno avviate le procedure per la ripartizione dei predetti posti in Ateneo, viste anche le linee progettuali di finanziamento deliberate dalla Regione. Si tratta indubbiamente di un importante contributo allo sviluppo della nostra Università che si aggiunge ai notevoli riconoscimenti ottenuti in queste settimane.

c) Il Rettore illustra lo schema del decreto ministeriale relativo alla ripartizione del FFO che viene distribuito ai senatori, soffermandosi in particolare sulle principali novità attinenti agli interventi per favorire la mobilità del personale docente e ricercatore nonché alle chiamate dirette nei ruoli dei docenti di studiosi ed esperti stranieri o italiani impegnati all'estero.

d) Il Rettore informa che il MIUR, in esito alla valutazione *ex post* dei programmi delle Università, prendendo in considerazione i risultati dell'attuazione degli stessi, ha disposto, relativamente all'es. 2009, l'assegnazione a favore dell'Università della Tuscia dell'importo di € 321.423,00 secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 7 lettere a.2 e b.2, del D.M. 362/2007 (Programmazione delle Università 2007-2009). Il Rettore evidenzia che anche su questa assegnazione l'Ateneo ha ricevuto una quota incrementata di circa € 70.000,00 rispetto alla precedente assegnazione.

e) Il Rettore informa che a breve verrà emanata la nota ministeriale contenente interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. La bozza di decreto prevede i seguenti interventi migliorativi a favore delle università statali rispetto allo schema iniziale del provvedimento:

- ripristino del requisito quantitativo del docente conteggiato due volte per i corsi di laurea e tre volte per i corsi di laurea magistrale, con la copertura del 60% dei settori di base e caratterizzanti con docenti di ruolo;
- possibilità di conteggiare i titolari di incarichi di insegnamento, conferiti ai sensi della L. 230, c. 10, nel caso si tratti di professori o ricercatori in pensione per tutta la durata degli incarichi;
- proroga di un anno, ossia fino all'a.a. 2011/2012, dei piani di raggiungimento per i corsi *ex D.M. 270/04* conteggiando il personale in quiescenza ai fini dei requisiti di docenza.

f) Il Rettore comunica che il Consiglio di Facoltà di Agraria, nella seduta del 9 luglio 2009, e il Consiglio di Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, nella seduta odierna, hanno proceduto alle votazioni per le elezioni dei relativi Presidi per il triennio accademico 2009/2010-2011/2012. A seguito delle suddette votazioni risultano eletti alla carica di Preside il prof. Bruno Ronchi per la Facoltà di Agraria ed il prof. Alfio Cortonesi per la Facoltà di Conservazione dei BB.CC.

Il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, esterna ai suddetti neoeletti Presidi i migliori voti augurali per l'attività che si apprestano a svolgere in favore delle rispettive Facoltà e ai Presidi uscenti, prof. Eddo Rugini e prof.ssa Maria C. Andaloro, un sentito ringraziamento per la fattiva collaborazione prestata in favore delle rispettive strutture e dell'intero Ateneo nel corso dei due mandati svolti.

Il prof. Platania manifesta la sua riconoscenza ai colleghi Rugini e Andaloro per la collaborazione sempre dimostrata. Coglie l'occasione per rivolgere un particolare ringraziamento al Rettore, anche a nome della Facoltà di Lingue, per l'impegno profuso ai fini del raggiungimento degli importanti risultati testé illustrati che mostrano il successo della nuova politica di governo dell'Ateneo e consentono di affrontare il bilancio del prossimo esercizio con maggiore serenità.

La prof.ssa Andaloro esprime grande compiacimento per gli importanti risultati ottenuti dall'Ateneo, riportati nelle prime pagine di importanti organi di stampa. Sottolinea come la disaggregazione degli indicatori comporti posizioni diverse dell'Ateneo rispetto alla media nazionale su diversi fronti, ma fa notare come il raggiungimento del 4° posto nel settore ricerca dimostri un ottimo lavoro comune. E' necessario pertanto un'attenta analisi dei diversi indicatori per consolidare le posizioni assunte nel campo della ricerca e migliorare quelle relative alla didattica.

La prof.ssa Caruso sottolinea come l'avanzamento della Tuscia nella classifica della valutazione nazionale rappresenti il frutto della collaborazione e del lavoro di tutto il personale operante nell'Ateneo ed esterna, in primo luogo, il suo ringraziamento al Rettore per essersi personalmente impegnato per l'applicazione degli indicatori che hanno comportato positive ricadute sulla nostra Università.

Il prof. Ruggieri ritiene indispensabile pubblicizzare i punti di forza dell'Ateneo e applicare a cascata nelle varie strutture il meccanismo meritocratico che ha comportato gli attuali risultati di cui, naturalmente, si compiace con il Rettore. Pertanto necessita che tutti i colleghi siano consapevoli non solo dei risultati conseguiti ma anche dei parametri che li hanno generati. Osserva infine l'opportunità di applicare una politica di complementarità ed interazione non solo tra le Facoltà ma anche tra le singole discipline al fine di pervenire ad un miglioramento delle *performance* che attualmente presentano elementi di criticità nel settore della didattica.

Il prof. Nascetti si complimenta con il Rettore per il lavoro effettuato in sede di discussione col Ministero sui parametri di ripartizione del FFO a suo tempo proposti a livello ministeriale. Condivide quanto suggerito dal prof. Ruggieri circa la necessità di operare nella direzione della interdisciplinarietà; ritiene inoltre fondamentale individuare la punta di eccellenza nel settore ricerca collegando ad essa la didattica mediante corsi di laurea magistrale anche a livello internazionale.

Il Rettore ringrazia i senatori per le parole di riconoscenza esternategli.

Esce dalla sala della riunione il dott. P. Ceccarelli.

3 BIS. ART. 72 LEGGE 06 AGOSTO 2008, N. 133 – DETERMINAZIONI.

Il Rettore introduce l'argomento facendo rilevare la necessità di deliberare linee di indirizzo per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 72, cc.7, 8, 9 e 10 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n. 133, relativamente alla permanenza in servizio per un biennio, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, oltre i limiti di età per collocamento a riposo dei professori, ricercatori e figure ad essi equiparate di ruolo. I commi della norma citata dispongono:

7. All'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti: «In tal caso e' data facoltà all'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di accogliere la richiesta in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi. La domanda di trattenimento va presentata all'amministrazione di appartenenza dai ventiquattro ai dodici mesi precedenti il compimento del limite di età per il collocamento a riposo previsto dal proprio ordinamento.».

8. Sono fatti salvi i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto e quelli disposti con riferimento alle domande di trattenimento presentate nei sei mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto.

9. Le amministrazioni di cui al comma 7 riconsiderano, con provvedimento motivato, tenuto conto di quanto ivi previsto, i provvedimenti di trattenimento in servizio già adottati con decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009.

10. I trattenimenti in servizio già autorizzati con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2010 decadono ed i dipendenti interessati al trattenimento sono tenuti a presentare una nuova istanza nei termini di cui al comma 7.

Il Rettore in via preliminare fa osservare la profonda riforma, sul piano strettamente giuridico, introdotta dal predetto art.72.

Al riguardo precisa che in base alla versione originaria dell'art. 16 del d.lgs. 503/92, il dipendente pubblico risultava titolare della potestà di esercitare un proprio diritto soggettivo mediante la semplice presentazione di una richiesta di permanenza in servizio per un biennio oltre la data di compimento del limite di età per il collocamento a riposo previsto dal rispettivo ordinamento. In quel caso l'Amministrazione era comunque tenuta a disporre il trattenimento in servizio del dipendente, senza vantare alcun potere discrezionale in merito.

La situazione giuridica sopra descritta subisce un totale ribaltamento con l'articolo 72 della Legge 133/2008. I commi sopra riportati dispongono in via generale per la Pubblica Amministrazione la regola del collocamento a riposo del dipendente al compimento del limite di età previsto dall'ordinamento. Il legislatore, tuttavia, fa salva la facoltà per la Pubblica Amministrazione di trattenere in servizio il dipendente oltre il limite di età esclusivamente in presenza di un preciso e individuato interesse dell'Amministrazione correlato contestualmente *“alle proprie esigenze organizzative e funzionali” nonché “alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi”*.

Pertanto, nel mutato contesto normativo, la potestà, esclusivamente del dipendente, riconosciuta dall'originario articolo 16, di esercitare il diritto soggettivo di permanere in servizio, cede il passo alla regola generale del collocamento a riposo mitigata unicamente dalla facoltà della Pubblica Amministrazione di disporre il trattenimento in servizio solo in presenza di precisi e

tassativi presupposti in cui si combinino l'interesse dell'Amministrazione a garantire le proprie esigenze organizzative e funzionali e la particolare esperienza professionale maturata dal richiedente atta a soddisfare le predette esigenze.

In definitiva quello che era un diritto soggettivo degrada a un interesse legittimo la cui soddisfazione è subordinata al prevalente interesse della Pubblica Amministrazione da individuarsi nelle proprie esigenze organizzative e funzionali.

Dopo aver ricordato le decisioni assunte da questo Ateneo in merito ai termini per la quiescenza del personale docente di ruolo (Senato Accademico del 14.4.2003), si sofferma sulle recenti norme di legge che regolano la materia e sull'orientamento assunto dall'Assemblea della CRUI in data 11 dicembre 2008 in cui è stata sottolineata *“l'esigenza di comportamenti coerenti sia con le difficilissime condizioni finanziarie degli Atenei sia con l'opportunità di favorire un più accelerato reclutamento di giovani, ferma beninteso restando l'autonoma valutazione da parte dei singoli Atenei di situazioni e condizioni particolari che possano motivare il trattenimento in servizio”*.

La proposta di deliberazione che si sottopone al Senato detta i criteri per l'applicazione a regime dell'art. 72 della Legge 133/08; essa prevede il non accoglimento di richieste di permanenza in servizio, di cui all'art. 16 del D.Lgs. 503/1992, aventi decorrenza iniziale a partire dal 1 gennaio 2009, per i professori, ricercatori e figure ad essi equiparate, di ruolo dell'Ateneo, che abbia raggiunto l'anzianità contributiva di 40 anni. Tuttavia, nel caso di situazioni di oggettiva e documentata eccezionalità, da valutare e motivare caso per caso in maniera incontrovertibile, è prevista la possibilità di disporre il prolungamento del servizio, per il tempo strettamente necessario unicamente sulla base di oggettive esigenze organizzative e funzionali collegate alla didattica e alla ricerca.

Quanto alla prima (didattica), il mantenimento in servizio è subordinato esclusivamente al soddisfacimento dei requisiti necessari di docenza stabiliti dal MIUR per l'attivazione di corsi di laurea e laurea magistrale compresi nell'offerta formativa. Sul punto, per completezza di informazione, il Rettore fa conoscere che è in corso di pubblicazione una disposizione ministeriale, che andrà a modificare sensibilmente il D.M. 544/2007 in materia di requisiti necessari dei corsi di studio, che consentirebbe alle Università di contabilizzare ai fini dei predetti requisiti necessari di docenza anche il personale docente cessato che stipuli contratti di insegnamento di diritto privato con l'Ateneo.

Quanto alla seconda (ricerca), la permanenza in servizio è valutata per quei professori (ricercatori e figure ad essi equiparati) di ruolo dell'Ateneo che risultino Coordinatori di progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di un Programma Quadro. Alla richiesta di permanenza in servizio del singolo richiedente, debitamente istruita dall'Amministrazione sulla base dei predetti criteri, seguirà il decreto rettorale nel quale sarà riportata congrua motivazione sulla base dei criteri sopra indicati e tenuto conto delle specifiche funzioni svolte dal richiedente nell'ambito della didattica e della ricerca.

Il Senato Accademico, al termine di un'ampia discussione,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 ed in particolare l'art.16;

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537;

VISTA la Legge 27 novembre 1997, n. 449;

VISTA la Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e la Legge 28 dicembre 2001, n.448 in materia di oneri stipendiali a carico dei bilanci degli Atenei;

VISTO il Decreto Ministeriale 28 luglio 2004, n. 146 che introduce un nuovo modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTO il D.M. 3 luglio 2007, n. 362;

VISTO il D.M. 18 ottobre 2007, n. 506;

VISTO il D.M. 31 ottobre 2007, n. 544;

VISTA la Legge 4 novembre 2005, n.230;

VISTO l'art. 72 del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 che dispone: *“E’ data facoltà all’Amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di accogliere la richiesta in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati ambiti ed in funzione dell’efficiente andamento dei servizi.”*

VISTA la Legge 24 luglio 2008, n. 126;

VISTO il D.L. 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, nella Legge 9 gennaio 2009, n. 1, in particolare gli artt. 1 e 3;

VISTA la circolare del 20 ottobre 2008, n. 10 emanata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione;

VISTA la Legge 22 dicembre 2008, n. 203;

VISTO il D.P.C.M. 29 aprile 2009 relativo all’adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato per l’anno 2009;

VISTO il verbale dell’Assemblea della CRUI adottata in materia l’11 dicembre 2008 e la pedissequa nota del Presidente della CRUI del 15 dicembre 2008 in cui *“l’Assemblea ha sottolineato l’esigenza di comportamenti coerenti sia con le difficilissime condizioni finanziarie degli Atenei sia con l’opportunità di favorire un più accelerato reclutamento di giovani, ferma beninteso restando l’autonoma valutazione da parte dei singoli Atenei di situazioni e condizioni particolari che possano motivare il trattenimento in servizio”*;

TENUTO CONTO del complessivo vigente quadro normativo e finanziario ed in particolare di quanto previsto dall’art.2,c.1 della Legge 1/2009;

TENUTO CONTO delle esigenze dell’Offerta formativa in termini di requisiti di docenza di cui al D.M. 544/2007 e dei conseguenti effetti nella ripartizione del FFO secondo quanto anche disposto dall’art.2, c.1 della Legge 1/2009;

TENUTO CONTO delle esigenze connesse alla partecipazione dei docenti a progetti del VII programma quadro e dei relativi effetti sugli indicatori della programmazione triennale secondo quanto anche disposto dall’art.2, c.1 della Legge 1/2009;

ESAMINATI gli orientamenti giurisprudenziali in materia;

UDITA la relazione del Rettore e condivise le considerazioni, le motivazioni e le proposte in essa formulate, che *per relationem* ad ogni effetto vengono richiamate a fondamento della presente deliberazione,

all’unanimità approva le seguenti linee di indirizzo per l’applicazione a regime dell’art. 72 della Legge 133/08:

non trovano accoglimento le richieste di permanenza in servizio, di cui all’art. 16 del D.Lgs. 503/1992, aventi decorrenza iniziale a partire dal 1 gennaio 2009, per i professori, ricercatori e figure ad essi equiparate, di ruolo dell’Ateneo, che abbiano raggiunto l’anzianità contributiva di 40 anni, salvo

situazioni di oggettiva e documentata eccezionalità, da valutare e motivare caso per caso in maniera incontrovertibile, per le quali il Rettore potrà disporre il prolungamento del servizio, per il tempo strettamente necessario. Tali situazioni sono riconducibili unicamente alle seguenti oggettive esigenze organizzative e funzionali collegate alla:

1) didattica:

professori, ricercatori e figure ad essi equiparate, di ruolo dell'Ateneo la cui permanenza in servizio sia condizione indispensabile per assicurare la soddisfazione dei requisiti necessari di docenza stabiliti dal MIUR per l'attivazione di corsi di laurea e laurea magistrale compresi nell'offerta formativa. Ai fini della valutazione della predetta condizione si terrà conto dell'offerta formativa dell'anno accademico da cui sarebbe dovuto decorrere il trattenimento in servizio;

2) ricerca:

professori, ricercatori e figure ad essi equiparate, di ruolo dell'Ateneo che risultino Coordinatori di progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di un Programma Quadro. Per la verifica della predetta condizione si terrà conto dei contratti in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio ed ancora attivi alla data prevista per il pensionamento;

Il procedimento amministrativo inerente la richiesta di permanenza in servizio del singolo richiedente deve essere istruito dall'Amministrazione in applicazione dei criteri suddetti. Con Decreto Rettorale è adottato il relativo provvedimento che deve essere corredato da congrua motivazione sulla base dei criteri sopra indicati e tenuto conto delle specifiche funzioni svolte dal richiedente nell'ambito della didattica e della ricerca.

Il Senato Accademico, inoltre, prende atto delle linee attuative che il Rettore, alla luce della circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione del 20.10.2008 n.10, adotterà in merito ai provvedimenti in ordine all'applicazione del più volte citato art. 72 della Legge 133/08 e che di seguito si riportano:

- restano fermi i provvedimenti concernenti trattenimenti in servizio già in essere compresi quelli aventi decorrenza iniziale 1 novembre 2008;
- decadono automaticamente i provvedimenti concernenti trattenimenti in servizio aventi decorrenza dal 1 gennaio 2010;
- saranno annullati d'ufficio gli eventuali provvedimenti concernenti trattenimenti in servizio con decorrenza 1 gennaio 2009, in quanto adottati senza la necessaria e preventiva valutazione degli interessi pubblici e privati compresenti nella vicenda, e considerati assolutamente preminenti l'interesse attuale dell'Ateneo come esplicitato in premessa e l'interesse pubblico generale di ottemperare pienamente al disposto di cui all'art. 16 del D. Lgs 503/1992, come novellato dall'art 72 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 1/2009. Le domande verranno, pertanto, riconsiderate in ossequio alla legislazione vigente sulla base delle linee di indirizzo sopra deliberate.

Letto e approvato seduta stante.

4. REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO EX D.M. 270/04.

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. L. Rapone, delegato per le attività connesse all'applicazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 in materia di offerta formativa, e il sigg. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, che escono dopo aver illustrato l'argomento e fornito alcuni chiarimenti.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica" ed in particolare l'art. 6 (Autonomia delle Università);

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, l'art. 23;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono stati determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e, in particolare, l'art. 12, c.1;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte degli Ordinamenti Didattici emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e, in particolare, l'art. 11, c. 4;

VISTI i Decreti Rettorali n. 376/09 del 16 aprile 2009 e n. 521/09 del 18 maggio 2009 con il quale è stata disposta l'integrazione del Regolamento didattico d'Ateneo – Parte degli OO.DD. dell'Università degli Studi della Tuscia con l'inserimento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio trasformati/istituiti ai sensi del D.M. n. 270/04, risultanti nel sito MiUR Banca dati RAD 2009/2010;

VISTA la delibera dell'11.06.2009 con la quale il Senato Accademico ha disposto l'attivazione dei corsi di studio trasformati/istituiti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (n. 13 corsi di laurea e n. 15 corsi di LM);

VERIFICATA la conformità allo schema tipo predisposto dall'Amministrazione e al Regolamento didattico di Ateneo dei Regolamenti didattici dei corsi di studio 270 approvati dai Consigli delle competenti strutture didattiche

approva, ai sensi dell'art. 11, c. 4 del Regolamento didattico di Ateneo, i Regolamenti didattici dei seguenti corsi di laurea e di laurea magistrale 270 attivati per l'A.A. 2009/2010:

Corsi di laurea

- L-1 - Beni culturali
Beni culturali (codice 1213859)

- L-2 - Biotecnologie
Biotecnologie (codice 1206561)
(corso interfacoltà)

- L-10 - Lettere
Lettere moderne (codice 1206400)

- L-11 – Lingue e culture moderne
Lingue e culture moderne (codice 1011035)

- L-13 - Scienze biologiche
Scienze Biologiche (codice 1206723)

- L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
 - Economia aziendale (codice 1214660)
 - Economia e legislazione per l'impresa (codice 1214661)

- L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali
 - Scienze Forestali e Ambientali (codice 1211240)
 - Scienze e tecnologie agrarie e ambientali (codice 1208860)
 - Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (codice 1207183)

- L-26 - Scienze e tecnologie alimentari
Tecnologie Alimentari ed Enologiche (codice 1213200)

- L-32 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
Scienze ambientali (codice 1210340)

- L-43 - Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali
Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (codice 1210900)
(corso interfacoltà)

Corsi di laurea magistrale

- LM-2 - Archeologia
Archeologia (codice 1211122)

- LM-6 - Biologia
Biologia cellulare e molecolare (codice 1211840)

- LM-14 - Filologia moderna

Filologia moderna (codice 1209880)

- LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane
Lingue e culture per la comunicazione internazionale (codice 1208963)
- LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie
Scienze e tecnologie agrarie (codice 1211121)
- LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo (codice 1209160)
- Scienze forestali e ambientali (codice 1211260)
- LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Ecological sciences for rural land and large urban areas (codice 1212281)
(corso interateneo)
- LM-77 - Scienze economico-aziendali
- Consulenza e controllo aziendale (codice 1214680)
- Marketing e qualità (codice 1213240)
- LM-89 - Storia dell'arte
Storia dell'arte e tutela dei beni storico-artistici (codice 1209881)
- L M-7 - Biotecnologie agrarie & LM-8 Biotecnologie industriali
Biotecnologie Agrarie e Industriali (codice 1214042)
(corso interfacoltà)
- LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie & LM-70 Scienze e tecnologie alimentari
Sicurezza e qualità agroalimentare (codice 1208961)
- LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio & LM-6 Biologia
Conservazione della natura (codice 1212760)
- LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (codice 1212760)

13. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA: RICHIESTA DEI RAPPRESENTANTI DEI RICERCATORI IN SENATO ACCADEMICO.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. L. Rapone, delegato per le attività connesse all'applicazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 in materia di offerta formativa.

Il Rettore fa presente che l'argomento è stato inserito all'o.d.g. a seguito di una specifica richiesta avanzata dai rappresentanti dei ricercatori in merito alla deliberazione assunta dal Senato nella precedente riunione dell'11.6.2009 in materia di offerta formativa e organizzazione della didattica.

Su invito del Rettore la dott.ssa Russo dà lettura della proposta di modifica formulata dai rappresentanti dei ricercatori in Senato Accademico con la quale si chiede che la frase presente tra l'ottava e la decima riga nella *Proposta del Rettore sulla base dei lavori del Tavolo dei Coordinatori dei corsi di studio*, discussa al p. 4 dell'o.d.g. della riunione dell'11.6.2009, che recita *“Nell'ambito dei compiti didattici dei ricercatori, e previo consenso, può essere affidata loro la titolarità di insegnamenti in veste di professori aggregati”* possa essere sostituita con la seguente: *“Ai ricercatori, ferma restando la centralità delle loro funzioni specificatamente legate all'attività di ricerca, può essere affidata, previo esplicito consenso degli interessati e nell'ambito delle loro competenze scientifiche, la titolarità di un insegnamento in veste di professori aggregati, naturalmente con precedenza sui contratti esterni. Ai ricercatori titolari di affidamento può essere corrisposta una somma a titolo di incentivazione per l'attività didattica svolta. L'affidamento a un ricercatore di più di un insegnamento e per un massimo di tre nello stesso anno accademico comporta la corresponsione, per gli insegnamenti successivi al primo, di un compenso equivalente a quello previsto per le supplenze interne”*.

Il Rettore, prima di aprire la discussione sulla proposta, fa osservare come la questione sollevata dalla categoria dei ricercatori debba essere inquadrata nel generale contesto dell'Ateneo per individuare un meccanismo che contemperì le richieste con quanto già deliberato dal Senato in ordine all'organizzazione didattica e alla retribuitività degli insegnamenti. In tale ottica ritiene che si possa valutare la possibilità di corrispondere ai ricercatori una somma simbolica a titolo di incentivazione per l'attività didattica svolta oltre quella che gli stessi assumono in veste di professori aggregati. L'attività didattica incentivabile dovrà corrispondere ad insegnamenti comunque non inferiore a 8 CFU ed in misura da determinare autonomamente dalle singole Facoltà.

Si apre un'ampia discussione sulla questione dalla quale emergono i seguenti orientamenti:

dott.ssa Russo: Ritiene accettabile la proposta del Rettore chiedendo, comunque, la valutazione della retribuitività del primo incarico affidato ai ricercatori nel momento in cui la situazione economica finanziaria dell'Ateneo lo consenta.

prof. Platania: Sottolinea l'importante ruolo dei ricercatori nell'ambito della didattica su aree fondamentali e caratterizzanti della Facoltà di Lingue ed esterna piena solidarietà agli stessi per il lavoro che svolgono. Evidenzia come in alcuni casi sia richiesta alla categoria alta professionalità ed esperienza pluriennale che difficilmente può essere garantita dai ricercatori a tempo determinato. A fronte della riduzione del budget per supplenze e contratti e le difficoltà per le Facoltà di

finanziare autonomamente i compensi ai ricercatori, suggerisce il finanziamento da parte dell'Ateneo dell'attività didattica svolta dai ricercatori dopo quella relativa al loro primo incarico.

prof. Ruggieri: Condivide la proposta del Rettore. Sottolinea come la destinazione dei finanziamenti a favore dell'assunzione dei ricercatori rappresenti una precisa scelta politica dell'Ateneo di investire sulla categoria nell'ottica dell'auspicata inversione della piramide dell'organico. Ritiene inopportuni paletti limitanti l'attività didattica dei ricercatori tenuto anche conto del loro peso ai fini del soddisfacimento dei requisiti minimi di docenza.

prof. Onofri: Si compiace con il Rettore per l'odierna comunicazione circa l'avanzamento dell'Ateneo nelle graduatorie nazionali che registra un brillante posizionamento soprattutto nel campo della ricerca. Esterna, pertanto, il proprio ringraziamento al Rettore e a coloro, specialmente ai ricercatori, che hanno consentito il raggiungimento di tali risultati. Sottolinea come l'attuale offerta didattica possa essere garantita grazie anche ai carichi didattici assunti dalla categoria, risultati in passato troppo gravosi e inaccettabili se superiori a quelli dei professori di I e II fascia. Condivide, pertanto, la proposta del Rettore tesa ad incentivare la didattica dei ricercatori ma ritiene al tempo stesso opportuno individuare anche incentivi a favore dei giovani ricercatori per favorire l'attività di ricerca nei tre anni antecedenti la loro conferma.

dott.ssa Micozzi: Sottolinea l'ambiguità del ruolo dei ricercatori computati ai fini del raggiungimento dei requisiti minimi di docenza ma al tempo stesso non obbligati all'attività didattica. Ribadisce la centralità delle funzioni del ricercatore legate all'attività di ricerca, da cui viene distolto nel momento in cui risulta assorbito da compiti didattici. Segnala infine il rischio di una possibile discriminazione della categoria rispetto alla nuova figura di ricercatore a tempo determinato.

dott.ssa Marinari: Ringrazia il Rettore per l'attenzione dedicata ai ricercatori ponendo l'argomento all'o.d.g.. Sottolinea che non è intenzione dei ricercatori minare la stabilità finanziaria dell'Ateneo in un momento di ristrettezze finanziarie bensì quella di richiamare l'attenzione sulla illogicità di un carico didattico esorbitante in capo ad una categoria destinata prevalentemente alla ricerca. Ritiene soddisfacente il compromesso del Rettore che prevede la retribuità dal secondo incarico di insegnamento.

prof. Ridolfi: Ritiene che nella discussione vada tenuta distinta la questione della riorganizzazione della didattica, che presuppone il riconoscimento del ruolo dei ricercatori e relativi funzioni/compensi, da quella connessa al raggiungimento dei requisiti minimi di docenza.

Esce dalla sala della riunione il prof. L. Rapone.

Al termine della discussione, il Senato Accademico, pur riconoscendo che le funzioni dei ricercatori sono precipuamente legate al settore della ricerca – settore che presso questo Ateneo raggiunge livelli di eccellenza anche grazie all'elevato standard qualitativo delle attività di ricerca condotte dai ricercatori – ritiene che la riorganizzazione della didattica connessa all'attuazione delle riforme dei corsi di studio *ex DM 270/04* come deliberata nella precedente seduta dell'11.6.2009, debba contemperare, con opportuni accorgimenti, anche il riconoscimento del ruolo del ricercatore-docente. A tal fine, su proposta del Rettore, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione,

in sede di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, di determinare lo stanziamento di un fondo per l'incentivazione dell'attività didattica dei ricercatori. L'incentivo per l'attività didattica assegnata ai ricercatori, seppure in forma prettamente simbolica, sarà determinato autonomamente dalle Facoltà sulla base delle risorse assegnate dal Consiglio di Amministrazione a fronte dell'assolvimento di un carico didattico, successivo al primo insegnamento, corrispondente almeno a 8 CFU.

Infine il Rettore, a seguito dell'osservazione della prof.ssa Caruso in merito all'esigenza riscontrata presso la Facoltà di Scienze di assolvere all'impegno di molte ore di laboratorio non computabili ai fini del raggiungimento dei 15 CFU, obbligo didattico in capo ai professori di I e II fascia, ritiene che possa essere valutata la differenziazione tra CFU per didattica e CFU per esercitazioni.

5. DOTTORATI XXV CICLO – DETERMINAZIONI.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, per illustrare l'argomento come da relazione che segue:

“VISTO l'art. 4 (Dottorato di Ricerca) della legge 3 luglio 1998, n. 210 “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari”;

VISTO il D.M. 30 aprile 1999, n. 224 “Regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca”;

VISTO Regolamento di Ateneo in materia di corsi di Dottorato di Ricerca reso esecutivo con il D.R. n. 1125/99 del 18.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'art. 2;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99” e, in particolare, gli artt. 3, c. 8 e 6, commi 5 e 6;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte degli Ordinamenti Didattici emanato con il D.R. n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con D.R. n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e, in particolare, l'art. 6;

VISTE le proposte di adesione al XXV ciclo dei seguenti Corsi/Scuole di Dottorato di Ricerca, pervenute dalle strutture:

Denominazione corsi di Dottorato	Sede amm.va
Ambiente e territorio	Molise
Filologia greca e latina	Parma
Letteratura, storia della lingua e filologia italiana	Stranieri Siena
Linguistica storica e storia linguistica italiana	“Sapienza” RM
Biotecnologie molecolari e cellulari (già Progettazione ed impiego di molecole di interesse biotecnologico)	SUN di Napoli
Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie	Udine
Scienze dei sistemi culturali - Indirizzo “Storia degli Stati medievali mediterranei”	Sassari
Scienze dei sistemi culturali - Indirizzo “Teoria e storia delle culture e delle letterature comparate”	Sassari
Scienze del testo. Letterature, cultura visuale e comunicazione. I linguaggi della letteratura e delle altre arti nella cultura mediale	Siena
Storia, letterature e culture del Mediterraneo	Sassari
Topografia antica	Lecce
Arti, Storia, Territorio d'Italia nei rapporti con l'Europa e con i Paesi del Mediterraneo	Lecce

Sistema Agroalimentare	Cattolica Milano Sede di Piacenza
Agronomia ambientale	Palermo
Agrobiotecnologie per le produzioni tropicali	Firenze
Progettazione e gestione dell'ambiente e del paesaggio (iter in corso di perfezionamento)	"Sapienza" Roma

Il Senato Accademico è chiamato a:

- approvare le partecipazioni dell'Università degli Studi della Tuscia, come sede consorziate e senza il finanziamento di borse di studio, ai corsi/Scuole sopra elencati/e;
- autorizzare l'Ufficio Procedure Negoziali a stipulare le Convenzioni tra l'Università degli Studi della Tuscia e le sedi amministrative dei corsi/Scuole esterne in conformità alla normativa vigente e a quanto stabilito dai Regolamenti dei singoli Atenei riguardo alla partecipazione delle Università consorziate;
- autorizzare il Rettore a sottoscrivere le Convenzioni".

Il sig. Capuani ricorda che il Senato Accademico nella seduta del 10 dicembre 2008 ha chiesto al N.d.V. di riformulare i criteri di valutazione dei corsi di dottorato. Il N.d.V., in data 14.07.2009 (verb. n. 6) (**Allegato n. 1/1-2**), ha constatato l'esistenza di numerosi elementi di criticità, più volte evidenziate anche dai precedenti valutatori, ed ha proposto l'avvio di una valutazione meritocratica che tenga conto in particolare della produzione scientifica del Coordinatore e dei componenti del Collegio, della produzione scientifica dei dottorandi, della capacità di attrarre risorse finanziarie dall'esterno, della mobilità internazionale dei dottorandi, della qualità e della internazionalizzazione dell'offerta formativa delle Scuole, degli sbocchi occupazionali coerenti con il titolo acquisito e della capacità attrattiva del dottorato. Tale valutazione, da effettuarsi su precisi indicatori quantitativi, dovrà servire anche a erogare parte delle risorse destinate alle Scuole di dottorato.

Il N.d.V., nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni dei dottorati da attivare, ha ritenuto che quanto prima e in accordo con i coordinatori dei corsi di dottorato si debba giungere all'istituzione delle Scuole di dottorato, anche attraverso sostanziali accorpamenti dei dottorati esistenti.

Il Rettore fa osservare che gli elementi di criticità segnalati più volte dal N.d.V. devono essere considerati anche alla luce dell'attuale situazione finanziaria per giungere quanto prima, e comunque in prospettiva dell'attivazione del XXVI ciclo, all'avvio di un meccanismo di progressiva semplificazione dei dottorati di ricerca, anche attraverso la trasformazione in scuole di dottorato. Ricorda che non è stato ancora emanato il decreto ministeriale per la disciplina delle scuole di dottorato e che, secondo quanto risulta dal documento del sottosegretario on. Modica, al momento è possibile ipotizzare scuole derivanti dall'accorpamento di corsi per macroaree. Occorre pertanto riflettere autonomamente per mettere in atto la massima integrazione dei tre stadi dell'offerta formativa dell'Ateneo prevedendo l'attivazione di massimo cinque scuole di dottorato per il terzo livello di formazione.

Il prof. Platania concorda sulla necessità di individuare meccanismi di semplificazione dei dottorati di ricerca e fa osservare che, ove venisse adottata una valutazione meritocratica incentrata sulla capacità di attrarre risorse finanziarie dall'esterno, potrebbero risultare penalizzati corsi di natura umanistica che registrano importanti livelli di produttività scientifica. Coglie l'occasione per ringraziare il Rettore per aver saputo individuare in passato opportune soluzioni a garanzia del mantenimento di dottorati di ricerca attivati presso la Facoltà di Lingue.

La prof.ssa Andaloro e il prof. Ridolfi concordano sulla necessità di pervenire alla trasformazione dei corsi di dottorato in scuole in prospettiva dell'attivazione del XXVI ciclo.

La prof.ssa Caruso fa notare che in occasione del finanziamento del XXIV ciclo non è stata premiata la capacità di attrarre risorse esterne del dottorato di ricerca in "Genetica e biologia cellulare" di cui risulta essere componente del Collegio dei Docenti; a suo avviso risulta doveroso accettare la proposta del N.d.V. che indica tale criterio tra gli elementi di valutazione dei corsi anche ai fini dell'erogazione delle risorse destinate alle Scuole di Dottorato.

Il prof. Bosco concorda con l'osservazione della prof.ssa Caruso e ritiene che il Senato Accademico debba affrontare la discussione sulla tematica in esame nel corso di apposita riunione.

Anche il prof. Nascetti concorda sulla necessità di giungere alla trasformazione dei corsi in scuole di dottorato in vista dell'avvio del XXVI ciclo ma suggerisce di individuare forme incentivanti che favoriscano fin dal XXV ciclo accorpamenti di corsi con affinità scientifica.

Il prof. Piovesan ritiene che l'Ateneo debba garantire il finanziamento di soli corsi di dottorato che dimostrino elevati livelli di produttività scientifica.

Il Rettore ricorda che la capacità di accesso ai fondi esterni risulta tra gli elementi incentivanti indicati dal MiUR ai fini del finanziamento dei dottorati/scuole.

A fronte dell'attuale situazione finanziaria, dei tagli ministeriali sulle risorse destinate ai dottorati ed in previsione della trasformazione dei corsi in scuole, risulterà indispensabile che i Coordinatori dei corsi di dottorato con potenziali difficoltà di finanziamento valutino, fin dal prossimo ciclo, la possibilità di accorpamenti per aree tematiche al fine di non incorrere nel rischio di eventuali cessazioni derivanti da negative valutazioni da parte del N.d.V.

Sottolinea altresì la necessità di assicurare agli studenti che frequentano corsi delle Facoltà umanistiche la possibilità di proseguire il loro percorso al più alto livello di formazione universitaria; in tale prospettiva dovranno essere garantite attivazioni di scuole di dottorato anche a salvaguardia di corsi che vedono riconosciute posizioni di eccellenza.

Fa presente infine di aver invitato il Pro-Rettore Vicario a svolgere un'indagine presso altri Atenei sullo stato di attuazione delle scuole di dottorato e a promuovere incontri con i Coordinatori per verificare la fattibilità di accorpamenti di corsi con affinità scientifica.

Esce dalla sala della riunione il sig. P.A. Capuani.

Al termine della discussione il Senato Accademico, considerato che nella seduta del 10 dicembre 2008 aveva fatto propria la proposta del Rettore di chiedere al N.d.V. di riformare i criteri di valutazione dei corsi di Dottorato, individuando in modo puntuale gli aspetti che valorizzano il

terzo livello di formazione universitaria, concorda sull'opportunità di una valutazione meritocratica dei corsi sulla base dei criteri generali evidenziati dal N.d.V. nella seduta del 14.7.2009 e dell'avvio di un meccanismo di progressiva semplificazione dei dottorati di ricerca per giungere in prospettiva del XXVI ciclo all'istituzione delle scuole attraverso sostanziali accorpamenti dei corsi esistenti sulla base di affinità tematiche.

Infine il Senato Accademico,

- ascoltata la relazione,
- valutata la coerenza dei corsi/Scuole di Dottorato di Ricerca proposti/e con la programmazione formativa dell'Ateneo,

a) delibera l'adesione al XXV ciclo dei seguenti Corsi/Scuole di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa esterna, senza finanziamento di borse di studio:

Denominazione corsi di Dottorato	Sede amm.va
Ambiente e territorio	Molise
Filologia greca e latina	Parma
Letteratura, storia della lingua e filologia italiana	Stranieri Siena
Linguistica storica e storia linguistica italiana	"Sapienza" RM
Biotecnologie molecolari e cellulari (già Progettazione ed impiego di molecole di interesse biotecnologico)	SUN di Napoli
Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie	Udine
Scienze dei sistemi culturali - Indirizzo "Storia degli Stati medievali mediterranei"	Sassari
Scienze dei sistemi culturali - Indirizzo "Teoria e storia delle culture e delle letterature comparate"	Sassari
Scienze del testo. Letterature, cultura visuale e comunicazione. I linguaggi della letteratura e delle altre arti nella cultura mediale	Siena
Storia, letterature e culture del Mediterraneo	Sassari
Topografia antica	Lecce
Arti, Storia, Territorio d'Italia nei rapporti con l'Europa e con i Paesi del Mediterraneo	Lecce
Sistema Agroalimentare	Cattolica Milano Sede di Piacenza
Agronomia ambientale	Palermo
Agrobiotecnologie per le produzioni tropicali	Firenze
Progettazione e gestione dell'ambiente e del paesaggio (iter in corso di perfezionamento)	"Sapienza" Roma

b) autorizza l'Ufficio Procedure Negoziali a stipulare le Convenzioni tra l'Università degli Studi della Tuscia e le sedi amministrative dei corsi/Scuole esterne in conformità alla normativa vigente e a quanto stabilito dai Regolamenti dei singoli Atenei riguardo alla partecipazione delle Università consorziate;

c) autorizza il Rettore a sottoscrivere le Convenzioni.

6. CORSI MASTER A.A. 2009/2010.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, per illustrare l'argomento come da relazione che segue:

“VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99) e, in particolare, gli artt. 3, c. 9 e 7, c. 4;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte degli Ordinamenti Didattici emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con D.R. n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e, in particolare, gli artt. 2, c. 1 e 7;

VISTO il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi di Master dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, reso esecutivo con il Decreto Rettorale n. 435/02 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la delibera del 16.10.2007 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che, a decorrere dai corsi attivati/rinnovati nell'A.A. 2007/2008, la trattenuta a favore del bilancio di Ateneo per la copertura delle spese generali dei corsi di Master, prevista dall'art. 4, comma 3 Regolamento di Ateneo per l'istituzione e il funzionamento dei corsi di Master in misura non inferiore al 10%, è determinata nella misura del 20%;

VISTE le seguenti proposte di istituzione/rinnovo dei seguenti corsi Master di I e II livello formulate ai sensi degli artt. 1, c. 3, 5 e 9 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. “Management per le organizzazioni complesse” in collaborazione con il Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. di Viterbo (rinnovo – 4^a edizione) su proposta del Consiglio della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (delibera del 9 giugno 2009)
- b. “Cultura scritta e Società” (nuova istituzione) su proposta del Consiglio di Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne (delibera del 15.07.2009)
- c. “E-learning: progettazione e learning object” in collaborazione con il Consorzio CASPUR (rinnovo – 5^a edizione) su proposta del Consiglio di Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne (delibera del 15.07.2009)
- d. “Economia e diritto della previdenza complementare” (rinnovo 4^a edizione) su proposta del Consiglio della Facoltà di Economia (delibera del 17 luglio 2009)

si propone al Senato Accademico di approvare l'Offerta Formativa dei seguenti corsi Master di primo e di secondo livello per l'A.A. 2009/2010:

FACOLTA' di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

“Management per le organizzazioni complesse” (I livello)

Ente consorziato: Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. di Viterbo.

Obiettivi formativi

Il corso di pone l'obiettivo:

- di fornire competenze avanzate di *management* necessarie a ricoprire in modo innovativo ruoli dirigenziali nelle strutture complesse: si tratta di conoscenze e competenze professionali sulla gestione ed organizzazione delle risorse finanziarie, strutturali, biotecnologiche ed umane con particolare riferimento al coordinamento intra ed interprofessionale delle strutture complesse, in particolar modo nel settore socio-sanitario, mantenendo sempre l'attenzione focalizzata sull'umanizzazione dei processi
- di formare professionisti che siano in grado di svolgere un ruolo attivo nelle organizzazioni, integrando competenze modellistiche e sistemistiche con la conoscenza delle “regole del funzionamento” delle organizzazioni e delle tecnologie a cui afferiscono
- di formare competenze che consentano di gestire gli sviluppi attualmente in corso nel campo delle organizzazioni complesse, specificatamente in campo socio-sanitario

Sede didattica: Viterbo - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Durata: 12 mesi (gennaio – dicembre 2010)

Numero iscritti: min 30 – max 60

Contributo di iscrizione: € 2.600,00 (da versare in tre rate)

Centro di spesa: Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile

Il Comitato Ordinatore è composto dalle seguenti persone: Prof. Luigi Bosco, Prof. Giuseppe Nascetti, Prof. Nicolò Merendino, Prof. Silvano Onofri, Prof. Gianni Tomassi, Prof.ssa Francesca R. Velotti, Dott. Domenico Spera (Azienda Sanitaria Locale di Viterbo), Dr.ssa Maria Elena Cianchi (Azienda Sanitaria Locale di Viterbo), Sig.ra Letizia Gasperini (Azienda Sanitaria Locale di Viterbo).

FACOLTA' di LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE

“Cultura scritta e società” (I livello)

Sede didattica: Viterbo - Facoltà di Lingue. A completamento del corso una settimana di seminario presso la sede del Centro Studi Alpino di Pieve Tesino (TN).

Obiettivi formativi:

Il corso ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze, abilità operative ed occasioni di esperienza nell'ambito della descrizione e catalogazione di manoscritti, documenti di archivio, libri, foto, stampe, documenti scritti e visivi e nell'ambito della collaborazione occasionale e di lavoro continuativo con case editrici.

Durata: 9 mesi (novembre 2009 – luglio 2010)

Numero iscritti: min. 18 – max 25

Contributo di iscrizione: € 1.500,00 (da versare in tre rate)

Centro di spesa: Dipartimento per lo Studio delle Lingue e delle Civiltà Classiche e Moderne

Il Comitato Ordinatore è composto dalle seguenti persone: Prof. Fabio Troncarelli, Prof. Leonardo Rapone, Prof. Saverio Ricci, Prof. Gino Roncaglia, Prof.ssa Maria Paola Saci, dott.ssa Pamela Michelis, Dott. Francesca Lotti.

“E-learning: progettazione e learning object” (I livello)

Sede didattica: Viterbo - Facoltà di Lingue. Il Master si svolge prevalentemente in rete attraverso una piattaforma didattica completa e articolata (LMS), dotata di avanzati strumenti di interazione, messa a disposizione dal CASPUR.

Obiettivi formativi: Il Master si pone l’obiettivo di portare, con un percorso formativo biennale accessibile come tempi e modalità anche a chi già lavora, a una conoscenza approfondita e operativa del mondo dell’e-learning e dei suoi strumenti e metodi più avanzati.

Il corso si rivolge:

- ai professionisti della formazione (insegnanti di ogni ordine e grado, formatori aziendali, formatori nella pubblica amministrazione etc.), interessati ad aggiornare e ampliare le proprie conoscenze e le proprie pratiche didattiche estendendole al mondo della rete e delle nuove tecnologie dell’apprendimento, acquistando in tal modo competenze specifiche immediatamente spendibili e valorizzabili nella propria attività lavorativa;

- a chi lavora in situazioni di mediazione informativa, sia in ambito aziendale, sia nella pubblica amministrazione, sia in altre realtà lavorative (servizi agli utenti, in particolare nel mondo dell’orientamento e della mediazione informativa via rete, della promozione culturale, della pubblica amministrazione, dell’informazione e dell’editoria, etc.) ed è interessato a realizzare strumenti efficaci di formazione della propria utenza all’uso dei servizi offerti, con l’obiettivo di massimizzare la penetrazione e l’efficacia dei servizi stessi, la soddisfazione e la fidelizzazione degli utenti, la qualità e l’utilità sociale delle proprie attività;

- ai giovani laureati interessati ad acquisire competenze preziose per l’inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto se l’obiettivo è l’inserimento nei settori lavorativi sopra ricordati;

Durata: biennale (primo anno comune, secondo anno articolato in indirizzi)

Indirizzi:

- a. Progettazione di corsi e di learning design;
- b. Costruzione di contenuti didattici (learning object)
- c. Formazione informale e uso dell’e-learning nella mediazione informativa

Numero iscritti: min 20 – max 180

Contributo di iscrizione: € 1.900,00 (da versare in due rate)

Centro di Spesa: Dipartimento per lo Studio delle Lingue e delle Civiltà Classiche e Moderne

Il Comitato Ordinatore è composto dalle seguenti persone: Prof.ssa Barbara Turchetta, Dott. Gino Roncaglia, Prof. Alessio Valentini, Prof. Matteo Sanfilippo, Prof. Raffaele Caldarelli, dott. Francesco Leonetti (responsabile tecnologico).

FACOLTA’ di ECONOMIA

“Economia e diritto della previdenza complementare” (II livello)

Sede didattica: Viterbo – parte in Roma

Obiettivi formativi: Il Master si propone di formare specialisti in materia previdenziale con particolare riferimento al settore della previdenza complementare, fornendo conoscenze interdisciplinari sul settore sia alla luce della normativa vigente che della complessa riforma che è entrata in vigore il 1° gennaio 2007 (D.Lgs. 252/05). I principali sbocchi professionali sono presso:

1. Fondi pensione negoziali, preesistenti o forme di previdenza individuali, promosse da società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio, banche, assicurazioni
2. Enti e associazione che operano nel settore;
3. Studi di consulenza che prestano assistenza alle forme di previdenza sia in materia economico-finanziaria che organizzativa e giuridica.

Durata: 12 mesi (novembre 2009 – ottobre 2010)

Numero iscritti: min 20 – max 35

Contributo di iscrizione: € 5.000,00 (da versare in tre rate)

Centro di spesa: Dipartimento di Studi Aziendali, Tecnologici e Quantitativi

Il Comitato Ordinatore è composto dalle seguenti persone: Prof. Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Giorgio Troi, docenti presso la Facoltà di Economia di questa Università, più altri quattro membri nominati dal Comitato tra i professori ordinari presso le Università italiane o esperti del settore previdenziale”

Esce dalla sala della riunione il sig. P.A. Capuani.

Il Senato Accademico, sentita la relazione, su proposta dei Consigli di Facoltà di Scienze MM.FF.NN., di Lingue e Letterature Straniere Moderne e di Economia, ai sensi dell’art. 3, c. 9 del D.M. n. 270/04, dell’art. 7 del Regolamento didattico d’Ateneo e degli artt. 1, c. 3, 5 e 9 del Regolamento d’Ateneo in materia di corsi Master, approva l’Offerta Formativa dei seguenti corsi Master di primo e di secondo livello per l’A.A. 2009/2010:

Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

1. “Management per le organizzazioni complesse” - I livello (rinnovo – 4^a edizione)

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne

1. “Cultura scritta e società” - I livello (nuova istituzione)
2. “E-learning: progettazione e learning object” - I livello (rinnovo – 5^a edizione)

Facoltà di Economia

1. Economia e diritto della previdenza complementare - II livello (rinnovo - 4^a edizione)

Il finanziamento di ciascun corso Master è sostenuto con i contributi versati dagli iscritti e con eventuali finanziamenti provenienti da Enti esterni.

I corsi verranno pubblicati nel sito di Alma Laurea (sezione “Offerta formativa post-laurea”).

7. REGOLAMENTI:

7.A) REGOLAMENTO RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO – MODIFICA.

La dott.ssa Moscatelli, Dirigente della I e II Divisione, illustra la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio Contenzioso e atti normativi.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare l'art. 6;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 188 del 12 agosto 1996 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 22 (Regolamenti di Ateneo);

VISTA la legge 4 novembre 2005, n. 230 “*Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari*”;

VISTA la Carta Europea dei Ricercatori – Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori – 2005 della Commissione Europea;

VISTO il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con decreto rettorale n. 324/08 del 1 aprile 2008, successivamente modificato con decreto rettorale n. 747/08 del 30 luglio 2008;

RILEVATA la necessità di modificare gli artt. 4, 5 e 6 del citato Regolamento di Ateneo al fine di adeguare il medesimo alle disposizioni della Carta Europea dei Ricercatori,

approva le seguenti modifiche del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato nonché l'aggiunta, all'art. 3 co. 5 lett. a), delle parole “*come previsto dalla normativa vigente*”:

Art. 3 – Disciplina del rapporto

Al comma 5, lett. a), si aggiungono le parole riportate in corsivo:

- a) “*il settore scientifico-disciplinare come previsto dalla normativa vigente*”;

Art. 4 – Requisiti di partecipazione alle valutazioni comparative

Al comma 1, è aggiunto il seguente periodo:

“Sono altresì ammessi a partecipare alle valutazioni comparative i candidati italiani e stranieri in possesso della qualifica di “Ricercatore dalla comprovata esperienza” secondo la definizione enunciata dalla Carta europea dei Ricercatori”

Art. 5 – Commissioni selezionatrici

Al comma 1 sono soppresse le parole “*in caso di motivata necessità*”

Art. 6 – Procedura di reclutamento

I commi 5 e 6 sono così sostituiti:

5. *Nella definizione dei criteri, costituiscono, in ogni caso, titoli preferenziali da valutare con un punteggio maggiore:*
- a) *la fruizione di assegni finalizzati ad attività di ricerca purché la tipologia sia prevalentemente attinente al settore per cui è bandita la valutazione comparativa;*
 - b) *il diploma di specializzazione;*
 - c) *l'espletamento di insegnamenti universitari mediante contratto, anche all'estero;*
 - d) *l'attività di ricerca svolta dai soggetti di cui all'art.1, c.14 della Legge 4 novembre 2005, n. 230.*
6. *Sono, altresì, titoli valutabili:*
- a) *i servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri;*
 - b) *l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;*
 - c) *l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;*
 - d) *il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale;*
 - e) *la partecipazione, in qualità di cultore della materia, in commissioni d'esame in Università italiane o straniere.*

Il Regolamento modificato sarà emanato dal Rettore con apposito provvedimento ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo ufficiale dell'Università.

7.B) REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO NEI CORSI DI STUDIO.

La dott.ssa Moscatelli, Dirigente della I e II Divisione, illustra la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio Contenzioso e atti normativi.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare l'art. 6;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 188 del 12 agosto 1996 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 22 (Regolamenti di Ateneo);

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, ed in particolare l'articolo 17, comma 96, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è rideterminata la disciplina dei professori a contratto di cui agli articoli 25 e 100 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

VISTO il D.M. 21 maggio 1998, n. 242, con cui è stato adottato ai sensi della citata legge 127/1997 il regolamento recante norme per la disciplina dei professori a contratto;

VISTO il Regolamento per la disciplina dei professori a contratto emanato con decreto rettorale n. 1083/01 del 24 ottobre 2001;

VISTA la legge 4 novembre 2005, n. 230 “Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari” e, in particolare, l'articolo 1, commi 10 e 11;

VISTO il D.M. 8 luglio 2008 di attuazione dell'art. 1, c. 10 della L. 230/05;

RAVVISATA la necessità di dotare l'Ateneo di un Regolamento che disciplini la materia degli incarichi di insegnamento gratuiti o retribuiti, nelle more dell'adozione di apposito Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il ministro della Funzione Pubblica che stabilisca i parametri relativi al trattamento economico,

previa modifica dell'art. 13 nel modo seguente:

1. Il presente Regolamento viene adottato per gli incarichi da attribuirsi a partire dall'anno accademico 2009/2010, fatti salvi gli incarichi già conferiti ai sensi del D.M. 242/1998 ovvero già deliberati dai Consigli di Facoltà
2. Le disposizioni del presente Regolamento sostituiscono tutte le disposizioni in materia di affidamento di incarichi di didattica contenute in previgenti atti regolamentari o deliberativi,

approva il Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio secondo il testo allegato **(Allegato n. 2/1-5)**.

Il Regolamento sarà emanato dal Rettore con apposito provvedimento ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo ufficiale dell'Università.

7.C) REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI DEL LABORATORIO DI DIAGNOSTICA PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO "MICHELE CORDARO" (FAC. BBCC).

La dott.ssa Moscatelli, Dirigente della I e II Divisione, illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“Il Consiglio della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, nella seduta del 24.6.2009, ha approvato il Regolamento per l'accesso al Laboratorio di diagnostica per la conservazione e il restauro “Michele Cordaro”. Il Laboratorio, seppure con altra denominazione (Laboratorio di restauro prima e Laboratorio di restauro diagnostico poi) è una struttura di servizio della Facoltà prevista fin dalla prima emanazione dell'ordinamento didattico della Facoltà (D.R. n. 3418 del 19.12.1989 – G.U. n. 13 del 17.1.1990).

Il Regolamento proposto rispetta le disposizioni previste dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità di questo Ateneo. Al riguardo si ricorda che l'art. 3, c. 1 lett. b) del RAFC contempla tra i Centri di spesa “B” le Presidenze di Facoltà e ogni altro centro di spesa privo di autonomia finanziaria. I fondi di spettanza del Laboratorio sono assegnati alla Presidenza di Facoltà che ne cura la relativa gestione in quanto centro di spesa “B”. Il responsabile del Laboratorio di diagnostica per la conservazione e il restauro “Michele Cordaro” è il Prof. Ulderico Santamaria.

Il Regolamento, in sintesi, disciplina le modalità di erogazione dei servizi che il Laboratorio è in grado di offrire sia a terzi estranei all'Università sia alle strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo a fronte di corrispettivi determinati da apposito tariffario che è parte integrante del Regolamento. Gli introiti derivanti dall'erogazione dei servizi sono destinati al recupero dei costi di diretta imputazione sostenuti dal Laboratorio e dalla Presidenza secondo l'articolato di spesa

predisposto per ogni singola prestazione. Nell'articolato di spesa sono anche previsti il compenso spettante al personale ed il fondo comune di Ateneo. L'Amministrazione centrale, tramite gli uffici competenti, provvede ad emettere fattura per le prestazioni effettuate e agli adempimenti fiscali conseguenti (gestione IVA).

Secondo quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto di Ateneo, il Regolamento è sottoposto all'approvazione del Senato Accademico nella seduta del 20.7.2009.

Ai sensi dell'art. 47, co. 2 (Determinazione del corrispettivo) del Manuale di amministrazione previsto dall'art. 50 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione la fissazione delle tariffe per le prestazioni fornite dalle strutture”.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 23 (Regolamenti delle strutture);

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, ed in particolare l'art. 3, c. 1 lett. b) che contempla tra i Centri di spesa “B” le Presidenze di Facoltà e ogni altro centro di spesa privo di autonomia finanziaria, nonché l'art. 23 (Centri di spesa “B”);

VISTA la delibera del 24.6.2009 (verb. n. 276) Consiglio di Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali relativa all'approvazione del Regolamento per l'accesso al Laboratorio di diagnostica per la conservazione e il restauro “Michele Cordaro”, struttura di servizio della Facoltà afferente alla Presidenza,

approva, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto di Ateneo, il Regolamento per l'accesso al Laboratorio di diagnostica per la conservazione e il restauro “Michele Cordaro” della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali (**Allegato n. 3/1-16**).

Il Regolamento sarà emanato dal Rettore con apposito provvedimento, previa approvazione del Tariffario da parte del Consiglio di Amministrazione. Esso entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo dell'Università.

8. RELAZIONE RICERCA CONSUNTIVO 2008 (ART. 3 QUATER LEGGE 1/2009).

Il Rettore informa che la relazione *ex art 3 quater* legge 01/2009 concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, sarà presentata al Senato Accademico dopo le preannunciate istruzioni da parte del MiUR per la sua stesura.

Il Senato Accademico prende atto.

9. ART. 15 STATUTO – COMMISSIONE RICERCA – DETERMINAZIONI.

Il Rettore fa rilevare l'urgenza di provvedere alla costituzione della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo al fine di demandare alla Commissione stessa, in vista degli adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio di previsione per l'anno 2010, i compiti istruttori, consultivi e propositivi nei confronti degli organi di governo per quanto attiene agli indirizzi generali della ricerca di Ateneo e alla formulazione di proposte riguardanti la distribuzione di fondi sugli appositi capitoli di bilancio. Al riguardo, nelle more dell'adeguamento del Regolamento Generale di Ateneo che dovrà disciplinare le modalità di elezione e il numero dei componenti della Commissione ricerca così come previsto dall'art. 15 dello Statuto, sottopone la seguente proposta di deliberazione che, nelle linee generali, ricalca quanto già stabilito dal Senato nella seduta del 26.06.2007:

- 1) L'individuazione di 4 macro-aree, con riferimento alle 14 aree CUN, nelle quali far confluire i docenti dell'Ateneo (professori di ruolo di I e di II fascia, ricercatori di ruolo/assistenti ordinari):
 - macro-area 1**, nella quale confluiscono i professori di I e II fascia e i ricercatori universitari di ruolo i cui settori scientifico-disciplinari sono ricompresi nelle aree CUN 1-2-3-4-5-6-8-9 (Scienze matematiche e informatiche, fisiche e chimiche, della terra, ingegneria industriale e dell'informatica; Scienze biologiche e Scienze mediche);
 - macro-area 2**, nella quale confluiscono i professori di I e II fascia e i ricercatori universitari di ruolo i cui settori scientifico-disciplinari sono ricompresi nell'area CUN 7 (Scienze agrarie);
 - macro-area 3**, nella quale confluiscono i professori di I e II fascia e i ricercatori universitari di ruolo i cui settori scientifico-disciplinari sono ricompresi nelle aree CUN 10 e 11 (Scienze dell'antichità, filologiche e letterarie; Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche);
 - macro-area 4**, nella quale confluiscono i professori di I e II fascia e i ricercatori universitari di ruolo i cui settori scientifico-disciplinari sono ricompresi nelle aree CUN 12-13-14 (Scienze giuridiche; Scienze economiche e statistiche; Scienze Politiche e sociali).
- 2) La seguente procedura per il conteggio del numero di rappresentanti per macro-area salvaguardando:
 - l'esigenza di rappresentare in modo equilibrato le categorie;
 - l'esigenza di assegnare più rappresentanti alle macro-aree con il maggior numero di docenti;
 - l'esigenza di assegnare un numero minimo di rappresentanti per categoria per ogni macro-area.
 Conseguentemente:
 1. viene considerato il numero totale di professori (I e II fascia) all'interno di ciascuna macro-area;
 2. viene considerato separatamente il numero totale di ricercatori e di assistenti all'interno di ciascuna macro-area;
 3. viene determinato il *quorum* per il conteggio dei rappresentanti;
 4. sia per 1. che per 2. si ricava il numero dei relativi rappresentanti dividendo il totale, rispettivamente, dei professori e dei ricercatori (e assistenti) per il numero individuato come *quorum*;

5. si procede all'arrotondamento all'unità secondo il metodo + o -0,5 in modo comunque da garantire almeno un rappresentante per categoria all'interno della macro-area.

Il Rettore, come già stabilito nella citata seduta del 26.6.2007, propone di contenere in 14 il numero dei componenti della Commissione Ricerca Scientifica. Tenuto conto del numero di docenti afferenti alle singole macro-aree che presumibilmente saranno in servizio alla data del 1.11.2009 e per mantenere inalterato il numero dei rappresentanti dei docenti nella Commissione (14), il *quorum* è attestato in 24 con i seguenti risultati:

Quorum per conteggio rappresentanti: 24

Con arrotondamenti								
Macro-area	Proff. I e II fascia	Ricerc. Assis.	Totale docenti	Rappr. I e II fascia	Rappr. ricerc/ass	Rappr. I e II fascia	Rappr. ricerc/ass	TOTALE
1	45	22	67	2,04	0,92	2	1	3
2	62	33	95	2,58	1,37	3	1	4
3	65	20	85	2,70	0,83	3	1	4
4	37	13	50	1,54	0,54	2	1	3
TOTALE						10	4	14

Ai 14 membri rappresentanti dei docenti delle macro-aree si aggiunge un rappresentante degli assegnisti di ricerca, eletto da tutti gli appartenenti a tale categoria, senza distinzioni di aree disciplinari.

La Commissione risulta pertanto composta di 15 membri.

- 3) Le seguenti modalità di elezione dei rappresentanti di ciascuna macro-area:
- I docenti appartenenti alle categorie delle singole macro-aree eleggono i propri rappresentanti di categoria all'interno della rispettiva macro-area;
 - ai fini della elezione dei rappresentanti di categoria per ciascuna macro-area l'elettorato attivo e passivo spetta ai docenti che appartengono alla stessa categoria nell'ambito della macro-area;
 - per ciascuna macro-area si presentano le candidature per le categorie sopra previste. Sono eletti nella Commissione Ricerca Scientifica, quali rappresentanti di categoria della macro-area, coloro che abbiano ottenuto il maggior numero dei voti nell'ambito della rispettiva categoria. Al riguardo si precisa che se sono previsti due rappresentanti dei professori, si intendono un professore di I fascia e un professore di II fascia (con candidature distinte). Nel caso siano previsti tre rappresentanti si intendono: un professore di I fascia, un professore di II fascia e un professore appartenente alla categoria con maggior numero di docenti nell'ambito della macro-area. Ciascun elettore potrà esprimere una sola preferenza. Le schede elettorali sono distinte per macro-aree e per categoria di appartenenza; in ciascuna scheda sono riportati i nominativi dei candidati. Nel caso le categorie abbiano lo stesso

numero di docenti il terzo rappresentante è il professore (di I o di II fascia) che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo gli eletti.

4) Le seguenti norme relative al funzionamento della Commissione:

Il Presidente è un professore di ruolo ed è eletto dalla Commissione fra i suoi componenti.

La Commissione è convocata dal Presidente almeno tre volte l'anno, di norma in base ad un calendario prefissato.

Il Presidente rappresenta la Commissione, cura l'esecuzione delle delibere, tiene i rapporti con gli organi accademici, esercita tutte le altre attribuzioni che ad esso sono devolute dallo statuto e dai regolamenti di ateneo.

Il Presidente dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile per una sola volta. Il Presidente entra in carica il 1° novembre e scade il 31 ottobre. In caso di cessazione anticipata del mandato, e comunque, per la prima elezione, il nuovo Presidente entra in carica in corso di anno e termina il proprio mandato al compimento dei tre anni accademici.

In prima applicazione la durata dei mandati è di due anni accademici.

La convocazione della Commissione per l'elezione del Presidente è effettuata dal decano dei professori di ruolo della Commissione almeno 30 giorni prima della data stabilita per le votazioni e non prima di 60 giorni prima della scadenza del mandato. In caso di cessazione anticipata del mandato per qualunque motivo, la convocazione deve essere effettuata entro 15 giorni dalla data del decreto rettorale di accettazione delle dimissioni o di accertamento delle altre cause della cessazione anticipata del mandato stesso. Fino al rinnovo della carica le funzioni del Presidente sono esercitate, limitatamente alla ordinaria amministrazione, dal decano dei professori di ruolo del collegio.

Per l'elezione del Presidente è necessaria la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto nelle prime tre votazioni. In caso di mancato conseguimento della maggioranza richiesta, si procede al ballottaggio tra i due candidati che all'ultima votazione hanno riportato più voti. È eletto chi riporta il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano in ruolo e, in caso di contemporanea immissione in ruolo, il più anziano di età. Il Presidente è nominato con decreto del Rettore.

Il Presidente nomina un vice Presidente. Il vice Presidente supplisce il Presidente nei casi di impedimento e di assenza.

Entro due mesi dalla data della prima riunione, la Commissione disciplina le modalità del proprio funzionamento, in conformità alle disposizioni dello statuto e del regolamento generale di Ateneo.

Al termine di un'ampia discussione, il Senato Accademico, nelle more dell'adeguamento del Regolamento Generale di Ateneo alle norme dello Statuto di Ateneo, su conforme proposta del Rettore, stabilisce:

- di costituire in tempi brevi la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, composta di n. 14 docenti e da n. 1 rappresentante degli assegnisti di ricerca, eletto da tutti gli appartenenti a tale categoria, senza distinzione di aree disciplinari e senza necessità di presentazione della candidatura. L'elettorato attivo e passivo per il rappresentante degli assegnisti di ricerca è esteso ai ricercatori a tempo determinato;
- di individuare le 4 macro-aree con riferimento alle 14 aree CUN alle quali far afferire i docenti in servizio (professori di ruolo e ricercatori di ruolo/assistenti) come sopra riportate;

- di determinare in 24 il *quorum* per il conteggio dei rappresentanti di ciascuna delle 4 macro-aree;
- di approvare le sopra riportate modalità di elezione dei rappresentanti di ciascuna macro-area in modo da garantire l'equilibrio delle diverse categorie e componenti scientifiche dell'Ateneo;
- di approvare le sopra riportate norme per il funzionamento della Commissione.

10. APPROVAZIONE ACCORDO QUADRO PER DOPPIO DIPLOMA.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. S. Grego, Delegato per le relazioni internazionali, che illustra al Senato Accademico l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Relazioni Internazionali:

“VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica” ed in particolare l'art. 6 (Autonomia delle Università);

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, l'art. 7 (Rapporti con l'esterno)

VISTO l'art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;

VISTO l'art. 2, c. 3 (Titoli e corsi di studio) del Regolamento didattico d'Ateneo – Parte degli Ordinamenti Didattici emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTO l'art. 32 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale del 05.09.2007 n. 694/07,

si sottopone a codesto consesso l'Accordo quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e le Università straniere interessate al rilascio del Doppio Diploma al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale *ex* D.M. n. 270/04.

Il percorso formativo, finalizzato al conseguimento del Doppio Diploma, prevede che gli studenti si iscrivano in entrambe le Università nell'anno accademico di realizzazione dello scambio, versando le tasse presso l'Ateneo di appartenenza.

Il programma didattico che gli studenti seguiranno alternativamente nelle due sedi Universitarie, sarà definito in dettaglio attraverso accordi specifici che verranno di volta in volta stipulati dagli Atenei coinvolti, in conformità alle disposizioni della Convenzione quadro e nel rispetto dell'ordinamento didattico dei corsi di LM interessati.

A conclusione del percorso formativo biennale le Università si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari.

Si allega il testo dell'Accordo Quadro nelle due lingue di redazione”.

Il Rettore ringrazia il prof. Grego per l'impegno profuso per la definizione dell'accordo dimostratosi di complessa realizzazione. Fa osservare l'importanza dell'iniziativa da cui deriveranno positive valutazioni nel settore dell'internazionalizzazione dell'Ateneo con conseguenti assegnazioni di finanziamenti da destinare alle strutture che daranno attuazione all'accordo. Esorta, pertanto, le Facoltà ad attivarsi per favorire la stipula del maggior numero accordi con Atenei stranieri per il rilascio del titolo in questione.

Esce dalla sala il prof. S. Grego.

Il Senato Accademico, sentita la relazione, ai sensi dell'art. 3, c. 10 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, approva l'Accordo quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e le Università straniere interessate al rilascio del Doppio Diploma al termine di un percorso didattico integrato a livello di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04 (**Allegato n. 4/1-8**).

11. PRESENTAZIONE PROGETTO DEL CENTRO DI CALCOLO COFINANZIATO NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA UNIVERSITÀ DIGITALE.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il dott. P. Marcantonio, Direttore Tecnico del Centro di Calcolo, per illustrare l'argomento come da relazione che segue:

“La Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del programma **ICT4 University**, ha attivato un'iniziativa denominata **Università Digitale**.

ICT4University è un programma del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, realizzato nel contesto del Piano E-gov 2012, finalizzato alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e all'innovazione tecnologica.

Il programma si rivolge al sistema dell'istruzione universitaria con gli obiettivi generali di:

- sostenere la diffusione di servizi amministrativi on line, favorendo la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali
- promuovere prassi didattiche innovative basate sulle nuove tecnologie e caratterizzate da elevata replicabilità e sostenibilità per incrementare l'efficacia e l'accessibilità dei sistemi di istruzione
- favorire l'accesso alla cultura e la mobilità degli studenti

Per quel che riguarda l'iniziativa Università Digitale si riportano nel seguito alcuni dettagli operativi:

- **Ammontare delle risorse disponibili:** il fondo destinato al finanziamento dei progetti presentati è pari a euro 2.000.000.
- **Pubblicazione dell'Avviso:** Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana- Serie Generale n. 62 del 16 marzo 2009.

Per la valutazione dei progetti sarà istituita, presso il Dipartimento, una Commissione composta da due rappresentanti designati dal Dipartimento, di cui uno con funzioni di Presidente, da due rappresentanti designati dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca e da un rappresentante della Conferenza dei Rettori delle università Italiane (CRUI).

I progetti saranno valutati in base ai criteri riportati nella tabella di cui all'articolo 10, comma 3 dell'avviso stesso. Sono stati presentati 16 progetti; il totale delle Università partecipanti sia come singola sia facenti parte di una rete è di 47.

Allo stato attuale non si conoscono i tempi entro i quali sarà reso noto l'elenco dei progetti approvati.

L'Università della Tuscia ha presentato un progetto che prevede un impegno economico di 500.000,00 euro IVA inclusa; 300.000,00 euro cofinanziati dal Ministero e 200.000,00 euro coperti con costi legati a personale già in carico all'Ateneo.

Il progetto prevede di soddisfare tutti gli obiettivi richiesti attraverso:

- a. Realizzazione di una rete di telecomunicazioni in fibra ottica a larga banda che colleghi le due sedi principali dell'Università della TUSCIA.
- b. Upgrade delle centrali telefoniche a tecnologia Voip
- c. Aggiornamento portale studenti relativamente alle voci non contemplate nel progetto ICT4 Campus Digitale.
- d. Realizzazione di software relativo al Diploma Supplement sulla base delle recenti modifiche legate al D.M. 270/04
- e. Realizzazione di software per la riorganizzazione dei flussi dati da e verso il Ministero ed altre amministrazioni.

Il dettaglio tecnico si può desumere dall'allegato (progetto presentato al Ministero)".

Il dott. P. Marcantonio fornisce alcuni chiarimenti in merito ai vantaggi che deriveranno all'Ateneo nel caso di approvazione del progetto.

Il prof. Onofri plaude all'iniziativa della presentazione del progetto in esame che, nel caso di mancata approvazione e di cofinanziamento ministeriale, auspica possa comunque essere realizzato a totale carico dell'Ateneo.

Il Rettore ringrazia il dott. P. Marcantonio che esce dalla sala della riunione.

Il Senato Accademico prende atto favorevolmente del progetto presentato dall'Amministrazione nell'ambito del programma ICT4 University - Università Digitale (**Allegato n. 5/1-26**) auspicandone l'approvazione ed il cofinanziamento ministeriale.

12. PROPOSTA DI ISTITUZIONE CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI (CIRDER, DIPARTIMENTI DISAFRI E GEMINI).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“Il Consiglio del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle Sue Risorse (DISAFRI, seduta del 28.4.2009) e il Consiglio del Dipartimento di Geologia e Ingegneria Meccanica, Naturalistica e Idraulica per il Territorio (GEMINI, seduta del 12.5.2009) hanno formulato la proposta di costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER) da realizzare in forma congiunta essendo i due Dipartimenti impegnati in ricerche nel settore delle energie rinnovabili e avendo sviluppato competenze scientifiche in tale ambito (allegato 1). Le deliberazioni evidenziano:

- il programma scientifico che il Centro si propone di svolgere;
- l'indicazione delle risorse strumentali disponibili;
- l'indicazione della sede, individuata presso un immobile messo a disposizione dal Comune di Orte;
- l'indicazione dei 4 docenti (due per ciascun Dipartimento) che costituiranno il Consiglio del Centro ai quali si aggiunge una unità di personale tecnico del GEMINI. In merito si ricorda che l'art.13 del Regolamento Generale di Ateneo stabilisce che il Consiglio del Centro sia costituito da “... *almeno cinque membri nominati dal Rettore su designazione delle strutture universitarie che partecipano al Centro*”;
- l'assenza di oneri per l'Ateneo conseguenti alla costituzione del Centro.

E' stata altresì predisposta una bozza di regolamentazione del Centro nella quale si prevede che del Consiglio farà parte un docente per ogni ulteriore dipartimento che afferirà al Centro (allegato 2). In merito si ricorda che, a norma dell'art. 23 dello Statuto (Regolamenti delle strutture), spetta al Consiglio del Centro l'approvazione del regolamento.

In merito all'immobile che ospiterà il Centro, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 giugno u.s., tenuto conto del protocollo d'intesa stipulato con il Comune di Orte in data 20.4.2007 relativo alla cessione in comodato gratuito di parte dell'immobile di proprietà comunale per la realizzazione del Palazzo della Musica e della Cultura e per tutte le iniziative connesse ai fini istituzionali dell'Università, ha deliberato la stipula di una convenzione quadro tra i due Enti (allegato 3) allo scopo di utilizzare risorse e competenze esistenti presso l'Università e presso il Comune per lo svolgimento di attività di ricerca, formazione, informazione, assistenza e sensibilizzazione nei settori dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e della eco sostenibilità dell'ambiente. Il Comune di Orte si impegna a mettere a disposizione, senza alcun onere per l'Università, i locali e le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività di cui sopra, compresa la manutenzione dei locali e i servizi necessari al funzionamento della struttura (acqua, energia elettrica, pulizie, ecc.). Il Comune di Orte, con la citata convenzione, si impegna altresì ad attivare una segreteria amministrativa e un laboratorio di ricerca, rispettivamente con una unità di personale amministrativo (cat. C) e una unità di personale tecnico a tempo determinato da assumersi a cura dell'Università e con oneri a carico del Comune.

A norma degli art. 3 e 16 del RAFC, il Centro avrà autonomia amministrativa, contrattuale, organizzativa, finanziaria e di bilancio (Centro di spesa “A”) esercitata dagli organi deliberanti coadiuvati dal Segretario Amministrativo, alla cui assegnazione si provvederà con atto direttoriale.

Si fa presente inoltre che i Direttori dei due Dipartimenti, con note del 24 e 26 giugno 2009, hanno precisato che il Centro avrà carattere permanente non essendo legato a programmi ed attività di ricerca a termine ma connessi con una problematica costante e in continua evoluzione nel futuro (allegato 4).

Con successiva comunicazione del 9 luglio 2009 (allegato 5), su richiesta di questa Amministrazione, i due Direttori di Dipartimento, sentiti i docenti che afferiranno al Centro, hanno assicurato l’effettiva assenza di qualsiasi impegno finanziario per l’Ateneo quali l’assegnazione della dotazione, la spesa per la postazione CINECA, la rinuncia alla indennità di carica per il Presidente, altre indennità connesse allo spostamento dalla sede di Viterbo a quella di Orte, ecc.

Ciò premesso,

- visto lo Statuto di Ateneo ed in particolare gli artt. 4 (Ricerca), 11 (Senato Accademico) e 37 (Centri Interdipartimentali di ricerca);
- visto il Regolamento Generale di Ateneo ed in particolare l’art.13 (Centri Interdipartimentali di ricerca e Centri di servizio);
- visto il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed in particolare gli artt. 3 e 16 (Centri di spesa “A”);
- vista la proposta formulata dal Dipartimento di Scienze dell’Ambiente Forestale e delle Sue Risorse (DISAFRI, seduta del 28.4.2009) e dal Dipartimento di Geologia e Ingegneria Meccanica, Naturalistica e Idraulica per il Territorio (GEMINI, seduta del 12.5.2009) di istituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER) con sede presso un immobile messo a disposizione dal Comune di Orte (VT);
- visto il protocollo d’intesa stipulato tra questa Università e il Comune di Orte in data 20.4.2007 relativo alla cessione in comodato gratuito di parte dell’immobile di proprietà comunale per la realizzazione del Palazzo della Musica e della Cultura e per tutte le iniziative connesse ai fini istituzionali dell’Università;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell’11 giugno 2009 relativa all’approvazione della stipula di una convenzione quadro tra questa Università e il Comune di Orte allo scopo di utilizzare risorse e competenze esistenti presso i due Enti per lo svolgimento di attività di ricerca, formazione, informazione, assistenza e sensibilizzazione nei settori dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e della eco sostenibilità dell’ambiente, con l’impegno del Comune di Orte di mettere a disposizione:
 - o i locali e le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività di cui sopra, compresa la manutenzione dei locali e i servizi necessari al funzionamento della struttura (acqua, energia elettrica, pulizie, ecc.) senza alcun onere per l’Università,
 - o una segreteria amministrativa e un laboratorio di ricerca, rispettivamente con una unità di personale amministrativo (cat. C) e una unità di personale tecnico a tempo determinato da assumersi a cura dell’Università e con oneri a carico del Comune;
- vista la nota del 9 luglio 2009 con la quale i due Direttori di Dipartimento proponenti, sentiti i docenti che afferiranno al Centro, hanno assicurato l’effettiva assenza di qualsiasi impegno finanziario per l’Ateneo quali l’assegnazione della dotazione, la spesa per la postazione

CINECA, la rinuncia alla indennità di carica per il Presidente, altre indennità connesse allo spostamento dalla sede di Viterbo a quella di Orte, ecc.

- considerato, pertanto, che la proposta di istituzione del Centro non comporta oneri per l'Università, fatta salva l'assegnazione del Segretario Amministrativo;
- preso atto che il Centro, come precisato dai Direttori dei due Dipartimenti proponenti, avrà carattere permanente non essendo legato a programmi ed attività di ricerca a termine ma connessi con una problematica costante e in continua evoluzione,

si invita il Senato Accademico a deliberare l'istituzione *ex art. 37* dello Statuto di Ateneo e dell'art. 13 del Regolamento Generale di Ateneo, del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER) a carattere permanente, con sede presso alcuni locali da individuarsi da parte di questa Amministrazione nella parte dell'immobile di proprietà del Comune di Orte denominato "Palazzo della Musica e della Cultura, ceduti in comodato gratuito a questa Università.

All'istituzione del CIRDER si darà luogo con provvedimento rettorale contenente anche la nomina del Consiglio del Centro sulla base delle designazioni effettuate dai due dipartimenti interessati:

- per il DISAFRI: Prof. Piermaria Corona e Prof. Maurizio Carlini,
- per il GEMINI: Prof. Danilo Monarca, Dott. Andrea Petroselli e Sig. Francesco Colopardi.

Il Centro sarà attivato previa assegnazione del Segretario Amministrativo con apposito provvedimento direttoriale.

La gestione amministrativo-contabile del Centro sarà regolata dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n.872/01 del 23.8.2001 e successive modificazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n.694/07 del 5.9.2007".

Il Rettore dopo aver evidenziato che l'istituzione del Centro non comporta oneri per l'Ateneo, fatta salva l'assegnazione del Segretario Amministrativo, comunica che sono in corso accordi con il Comune di Orte per apportare modifiche alla convenzione quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11.6.2009 intese ad estendere l'utilizzo degli spazi ceduti in comodato gratuito anche per altre finalità istituzionali dell'Ateneo nonché per la cessione dell'immobile di proprietà comunale (*ex caserme – ex carceri*) in comodato gratuito ventennale anziché decennale.

L'argomento sarà trattato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio p.v.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto di Ateneo e dell'art. 13 del Regolamento Generale di Ateneo, delibera l'istituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER) a carattere permanente, con sede presso alcuni locali da individuarsi da parte di questa Amministrazione nella parte dell'immobile di proprietà del Comune di Orte denominato "Palazzo della Musica e della Cultura, ceduti in comodato gratuito a questa Università.

All'istituzione del CIRDER si darà luogo con provvedimento rettorale contenente anche la nomina del Consiglio del Centro sulla base delle designazioni effettuate dai due dipartimenti interessati:

- per il DISAFRI: Prof. Piermaria Corona e Prof. Maurizio Carlini,
- per il GEMINI: Prof. Danilo Monarca, Dott. Andrea Petroselli e Sig. Francesco Colopardi.

Il Centro sarà attivato previa assegnazione del Segretario Amministrativo con apposito provvedimento direttoriale.

La gestione amministrativo-contabile del Centro sarà regolata dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n.872/01 del 23.8.2001 e successive modificazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n.694/07 del 5.9.2007.

14. VARIE ED EVENTUALI.

14.1. Art. 1, co. 9 L. 230/05 e art. 1 bis L. 1/09 – Chiamata diretta: Determinazioni.

Il Dirigente illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Personale Docente:

“L'Ufficio Personale docente informa di aver ricevuto la delibera della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali, verbale n. 274 del 9.06.2009, che ha accolto la proposta del Prof. Fabrizio Palitti, supportata dall'adesione di 35 docenti, di effettuare la chiamata diretta del Dott. Luca Proietti De Santis nel ruolo di Ricercatore Universitario per il s.s.d. BIO/18 - GENETICA, ai sensi dell'art. 1 *bis* della Legge 9 gennaio 2009, n. 1, precisando che la Facoltà ha previsto in sede di programmazione del fabbisogno di personale un posto di ricercatore nel suddetto settore.

Il dott. Proietti De Santis è titolare di un contratto nell'ambito del programma ministeriale “Rientro dei Cervelli” presso questo Ateneo, dal 01.09.2005 al 31.08.2008 ai sensi del DM 23.03.2003 n. 501, poi rinnovato per il periodo 01.09.2008 – 31.08.2009 ai sensi del D.M. 1 febbraio 2005 n. 18 . Per la durata complessiva di 4 anni lo stesso ha svolto attività di ricerca e di didattica rispettivamente presso il dipartimento DABAC e la Facoltà di Scienze Matematiche.

L'Ufficio Personale ha inoltre acquisito dall'Ufficio Ricerca e *Liaison Office* le delibere del consiglio di dipartimento DABAC del 4.11.2008 verbale n. 7 nel quale viene approvata la relazione sull'attività didattica e sul programma di ricerca svolti dal Dott. De Santis, e del 18.09.2007 verbale n. 9 nel quale, a seguito di valutazione dell'attività svolta, viene chiesto il rinnovo del contratto per il quarto anno, nonché il documento attestante l'avvenuto deposito ministeriale della relazione finale inviata al Comitato preposto alla valutazione, tramite procedura informatizzata.

L'Ufficio riporta l'Art. 1 *bis* Legge 1/09:

“Disposizioni in materia di chiamata diretta e per chiara fama nelle università” prevede che: *“Nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, le università possono procedere alla copertura di posti di professore ordinario e associato e di ricercatore mediante chiamata diretta di studiosi....., ovvero che abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito del programma di rientro dei cervelli un periodo di almeno tre anni di ricerca e di docenza nelle università italiane e conseguito risultati scientifici congrui rispetto al posto per il quale ne viene proposta la chiamata. A tali fini le università formulano specifiche proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il quale concede o rifiuta il nulla osta alla nomina previo parere del Consiglio universitario nazionale..... Dalle disposizioni di cui al comma 9 non devono derivare nuovi oneri a carico della finanza pubblica”*,

Inoltre, a seguito di informazioni assunte dal Ministero, non è stato ancora emanato il DM che detta i criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2009 e di conseguenza non si conoscono i finanziamenti relativi alla copertura in regime di cofinanziamento di chiamate dirette. Sulla base di quanto disposto dal MIUR in materia negli anni precedenti, il cofinanziamento

per chiamate dirette di soggetti che hanno beneficiato del programma “Rientro Cervelli” dovrebbe coprire il 95% del costo del ricercatore chiamato”.

Il Senato Accademico, al termine di una breve discussione,

- visto l’articolo 1, comma 105, della legge 30.12.2004 n. 311 (finanziaria 2005) in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo;
- vista la legge 31.3.2005, n. 43 di conversione del decreto-legge 31.1.2005, n. 7 recante, tra l’altro, disposizioni urgenti per l’università e la ricerca;
- vista la legge 4.11.2005, n. 230 recante nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari;
- vista la legge 22.12.2008, n. 203 (finanziaria 2009);
- visto il D.M. 1° febbraio 2005 n. 18 che disciplina la chiamata da parte delle Università statali di studiosi ed esperti stranieri o italiani stabilmente impegnati all’estero da almeno in triennio in attività didattica e scientifica;
- visto l’art. 1 bis della Legge 9 gennaio 2009 n. 1 che detta disposizione in materia di chiamata diretta e per chiara fama nelle università;
- visto il D. Lgs. 6.4.2006, n. 164 sul riordino della disciplina del reclutamento dei professori universitari, a norma dell’art. 1, co. 5, della legge 4.11.2005, n. 230;
- viste le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione in materia di programmazione del fabbisogno ex art. 1 *ter* della legge n. 43/05;
- vista la deliberazione del Consiglio di Facoltà di Scienze MM.FF.NN. del 9 giugno 2009 (verb. n. 274) riguardante la proposta di chiamata diretta del Prof. Luca PROIETTI DE SANTIS sul posto di ruolo di ricercatore nel ssd BIO/18 (GENETICA), ai sensi dell’art. 1 *bis* della Legge 9 gennaio 2009 n. 1;
- nelle more di apposita determinazione ministeriale circa la copertura finanziaria delle chiamate dirette in regime di cofinanziamento,

delibera di proporre la chiamata diretta a decorrere dal 01/11/2009, presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN., ai sensi dell’art. 1 bis della legge 9 gennaio 2009 n. 1 del Dott. Luca PROIETTI DE SANTIS quale Ricercatore Universitario di ruolo per il ssd BIO/18 (GENETICA). L’assunzione in servizio comporterà, a seguito di cofinanziamento, il corrispondente incremento del FFO per l’anno 2009. Il fabbisogno per detta assunzione sarà detratto dal budget della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. relativo all’anno 2009.

La chiamata è subordinata:

- all’attribuzione del cofinanziamento ministeriale nella misura del 95% del costo, ai sensi dell’emanando Decreto Ministeriale relativo alla ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario 2009, nonché al parere del CUN;
- al rispetto dei limiti del fabbisogno di cassa e del 90% sul fondo di finanziamento ordinario di cui all’art. 51 della legge 449/97 e successive modificazioni;
- alla verifica della non incidenza della chiamata diretta in questione sul limite del 60% destinato all’assunzione di ricercatori di cui all’art. 1, co.3, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Letto e approvato seduta stante.

14.2. Offerta Formativa corsi di studio a.a. 2009/2010 – Prove di ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale ex D.M. n. 270/04.

La dott.ssa Moscatelli ricorda che la riforma dei corsi di studio *ex* D.M. 270/04 a partire dall'a.a. 2009/2010 impone di verificare per mezzo di un test le conoscenze di base e la preparazione individuale degli studenti che si immatricolano ad un corso di laurea nonché il possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della preparazione personale degli studenti che intendono iscriversi ad un corso di laurea magistrale.

Il test per le prove di ingresso ai corsi di laurea triennale è obbligatorio sebbene la prova non abbia finalità selettive, considerato che il relativo esito non preclude la possibilità di iscriversi ma serve alle Facoltà per impostare le attività di recupero per gli studenti che presentino carenze di preparazione, in modo da rendere più proficua la frequenza ai singoli corsi di studio.

Segnala al riguardo che da un'indagine svolta presso altri Atenei risulta che gli studenti che intendono iscriversi a corsi di laurea triennale sono tenuti al versamento di un contributo finanziario per sostenere la citata prova d'ingresso.

Il Rettore apre la discussione sull'argomento.

Il prof. Platania ritiene opportuno il versamento di un contributo da parte degli studenti che chiedono di sostenere la prova di ingresso per l'iscrizione ai corsi di laurea triennale per far fronte in parte alle esigenze finanziarie del Centro Linguistico di Ateneo, chiamato a informatizzare l'intera procedura dei test di accesso mediante l'utilizzo della propria piattaforma, nonché ai costi che l'Ateneo dovrà sostenere per attività di sostegno agli studenti che presentino carenze su discipline fondamentali.

Il prof. Rugini comunica l'orientamento emerso nella Facoltà di Agraria di prevedere, come incentivo all'iscrizione studentesca, test d'ingresso gratuiti in controtendenza a quanto avviene presso altri Atenei. Inoltre, ai fini dello svolgimento delle prove di accesso, comunica la disponibilità dell'Aula informatica della Facoltà di Agraria ove sono disponibili idonee postazioni dotate di personal computer utili all'attuazione delle prove stesse.

Il prof. Corona ritiene che un incentivo alle immatricolazioni potrebbe essere rappresentato dalla restituzione del contributo versato per le prove di accesso contestualmente al pagamento della II rata delle tasse universitarie del primo anno.

Il prof. Onofri fa notare come la politica di servizi gratuiti si riveli frequentemente una politica fallimentare in quanto l'utenza tende a considerare direttamente proporzionale l'efficienza dei servizi e il loro costo.

Il prof. Bosco sottolinea la necessità di procedere tempestivamente alla pianificazione della disciplina per le prove di ingresso a cui l'Ateneo deve obbligatoriamente dare corso in attuazione alla normativa in materia di offerta formativa.

Il prof. Ruggieri concorda con l'osservazione del prof. Onofri e si dichiara contrario alla proposta di rimborso del contributo in considerazione degli ulteriori costi che graverebbero

sull'Ateneo in aggiunta a quelli connessi all'informatizzazione della procedura delle prove di ingresso in capo al Centro Linguistico di Ateneo. Si associa a quanto rappresentato dal prof. Bosco circa l'urgenza di pubblicare sui siti delle Facoltà le date delle prove di accesso e le nuove modalità per le iscrizioni ai corsi di studio dell'Ateneo.

Il Rettore, al termine della discussione, propone di stabilire il contributo per le prove di ingresso ai corsi di laurea triennale dell'Ateneo nella misura di € 15.

Il Senato Accademico, con due voti contrari (prof. Piovesan e dott.ssa Marinari) e due astensioni (prof. Rugini e prof. Corona), approva la proposta del Rettore e stabilisce che lo studente potrà sostenere la prova d'ingresso ai corsi di laurea triennale previo versamento di un contributo pari a € 15,00.

Inoltre, il Senato Accademico stabilisce che, limitatamente all'a.a. 2009/2010, potranno sostenere la prova di ingresso ai corsi di laurea magistrale, sotto condizione e fermo restando il necessario possesso dei requisiti curriculari, anche gli studenti non ancora in possesso della laurea triennale che presentino domanda cautelativa per laurearsi entro il 28 febbraio 2010.

Gli studenti che supereranno le prove d'ingresso potranno iscriversi alla laurea magistrale entro il 30 dicembre 2009.

Per coloro che conseguiranno la laurea triennale entro il 28 febbraio 2010 il termine di iscrizione viene posticipato al 15 marzo 2010.

Le modalità per l'accesso alle prove d'ingresso ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale nonché il calendario delle stesse saranno diramate con apposita circolare dell'Amministrazione e pubblicate nei siti di Facoltà.

Il Senato Accademico, infine, invita le Facoltà a valutare l'opportunità di prevedere comunque, ove possibile, una sessione di laurea antecedente al 30.12.2009 per le finalità connesse alle statistiche ministeriali utili per la ripartizione del FFO.

14.3. Termine per esercizio di opzione ai corsi del nuovo ordinamento.

Il Senato Accademico,

- visto l'art. 27 "Norme transitorie e finali" del Regolamento Didattico di Ateneo;
- vista la deliberazione assunta nella seduta dell'11.2.2002 (verb. n. 273) con la quale è stata stabilita *"la data del 31.10.2010 quale termine ultimo per lo studente già iscritto ad un corso del vecchio ordinamento didattico per esercitare il diritto di opzione al nuovo ordinamento. Entro tale termine viene garantita la possibilità allo studente cosiddetto "in sonno" di sostenere l'esame del corso del vecchio ordinamento previo accordo con il docente"*;
- considerata l'opportunità di consentire la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli secondo gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/99 ad un importante numero di

studenti che alla data attuale risulta non aver ancora completato il percorso del vecchio ordinamento,

delibera la proroga al 31.10.2011 del termine ultimo per lo studente già iscritto ad un corso del vecchio ordinamento didattico per esercitare il diritto di opzione al nuovo ordinamento, garantendo la possibilità allo studente cosiddetto “in sonno” di sostenere l’esame del corso del vecchio ordinamento, previo accordo con il docente, nonché l’esame di laurea entro il termine ultimo del 28 febbraio 2012.

Pertanto, le Segreterie Studenti avranno cura di informare per tempo gli studenti interessati, tramite servizio postale, sull’obbligatorietà di esercitare, entro la suddetta data del 31.10.2011, l’opzione per i corsi di studio relativi agli ordinamenti didattici vigenti *ex* D.M. 270/04.

L’opzione non è richiesta nel caso sia previsto il conseguimento del titolo finale entro l’a.a. 2010/2011.

Alla presente delibera verrà data diffusione anche mediante pubblicazione sul sito di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 19,45.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

F.to Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE

F.to Prof. Marco Mancini